



Città di Merate

Provincia di Lecco

Piazza degli Eroi, 3

Piano di Sicurezza del Mercato Comunale

Dispositivi di Safety e Misure di Emergenza

Revisioni		
00	Prima Stesura	11/2025

Bozza 2

COMMITTENTE, ORGANIZZATORE E RESPONSABILE

TECNICO INCARICATO STESURA DEL PIANO

COMUNE DI MERATE

Dott. Pianificatore Angelo Campoleoni

Piazza degli Eroi, 3

Leggiuno (VA)

039.59151





COMUNE DI MERATE - Piano di Sicurezza del Mercato Comunale

Dispositivi di Safety e Misure di Emergenza

Indice

<u>1 – INQUADRAMENTO GENERALE.....</u>	<u>2</u>
1.1 Obiettivi e Struttura del Piano	
1.2 Normativa e Documenti di Riferimento	
<u>2 – MISURE DI SAFETY.....</u>	<u>4</u>
2.1 Descrizione dell'Evento ed Aree di Interesse	
2.2 Accesso e Stazionamento Mezzi di Soccorso	
2.3 Capienza dell'Area, Vie di Flusso/Deflusso e Aree di Raccolta	
2.4 Protezione e Misure Antincendio	
2.5 Altri Impianti e Servizi Accessori	
2.6 Divulgazione e Test del Piano	
<u>3 – STIMA DEL RISCHIO E DEFINIZIONE DEGLI SCENARI.....</u>	<u>20</u>
3.1 Stima del Livello di Rischio	
3.2 Scenari di rischio Ipotizzabili	
<u>4 – STRUTTURA OPERATIVA E PROCEDURE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE.....</u>	<u>23</u>
4.1 Introduzione	
4.2 Struttura Operativa per la Gestione delle emergenze	
4.3 Procedure per la Gestione delle Emergenze	
ALLEGATI.....	33
<u>ALLEGATO A – Planimetria Area Mercato</u>	
<u>ALLEGATO B – Rubrica Emergenza</u>	
<u>ALLEGATO C – Scheda Info Chiamata Emergenza</u>	
<u>ALLEGATO D – Check List Misure di Sicurezza</u>	
<u>ALLEGATO E – Raccomandazioni tecniche prevenzione incendi per la gestione e l'installazione di mercati</u>	
<u>ALLEGATO F – Suggerimenti e Raccomandazioni</u>	
<u>ALLEGATO G – Opuscolo Riassuntivo per Cittadinanza ed Operatori</u>	



1 – INQUADRAMENTO GENERALE

1.1 - Obiettivi e Struttura del Piano

Il presente *Piano* è finalizzato alla definizione di misure atte a garantire la massima sicurezza, al fine di proteggere la vita delle persone e minimizzare i danni alle cose, alle strutture, ai beni materiali e all'ambiente esterno, durante le emergenze, nell'ambito delle attività del:

- *Mercato di Merate*, proposta commerciale che si tiene con cadenza settimanale, ogni martedì, all'interno del tessuto cittadino

Il piano nasce innanzitutto a seguito delle *“Indicazioni tecniche di prevenzione incendi per l’installazione e la gestione di mercati su aree pubbliche...”* emanate dal Ministero dell’Interno nel 2014:

“A cura dell’autorità preposta alla concessione dell’area pubblica, deve essere predisposto e portato a conoscenza degli operatori e degli addetti designati dalla stessa autorità, un PIANO DI SICUREZZA che preveda l’informazione e i conseguenti obblighi. Detto piano deve contenere tavole grafiche e procedure scritte che illustrino e descrivano:

- a. Ubicazione centri pericolo (es. stalli GPL, altri elementi nel contesto)
- b. Le distanze di sicurezza
- c. Ubicazione alimentazioni idriche (idranti)
- d. Viabilità principale e alternativa in caso di incidente
- e. Comportamenti da tenere in caso di emergenza e procedure operative
- f. Informazioni sulle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso
- g. Eventuali informazioni di supporto alla gestione della sicurezza.”

Tali indicazioni sono state ulteriormente arricchite con indicazioni contenute all'interno delle Circolari emanate dal *Ministero dell’Interno* a partire dal giugno 2017 in riferimento alle misure di *prevenzione incendi, safety e security* atte a garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche.

I contenuti del presente Piano, in particolare le informazioni strategiche (*planimetrie, numeri e procedure di emergenza*), dovranno essere di dominio pubblico, periodicamente aggiornate e divulgate agli attori interessati e dovranno essere testate durante periodiche esercitazioni, al fine di rendere il presente strumento efficace nel tempo. Le informazioni potranno essere messe a disposizione dei visitatori tramite pannelli installati in punti strategici o tramite strumenti di comunicazioni dedicati (*opuscoli, siti web, social network, app, altro*).



Alcuni degli scenari di rischio ipotizzati all'interno del presente documento (*es. eventi meteorologici estremi, fenomeno degli occhi pollini*) si riferiscono a scenari descritti all'interno del *Piano di Protezione Civile del Comune di Merate*, pertanto per una descrizione dettagliata degli stessi si rimanda a tale strumento.

Al fine di favorire la costruzione ed elaborazione di un piano il più possibile operativo e attinente alla realtà, agli eventi, agli spazi ed agli attori esistenti, il presente Piano è stato elaborato d'intesa con l'*Amministrazione e gli Uffici Comunali (SUAP, Ufficio Tecnico, Ufficio di Polizia Locale)* e con la *collaborazione del Gruppo Comunale di Protezione Civile dei VVF Volontari di Merate*. Il principio di base infatti è che la gestione di un'emergenza e la definizione di azioni atte a mitigare i livelli di rischio saranno tanto più efficaci quanto più gli attori interessati si sentiranno coinvolti nel tempo nel processo di definizione e attuazione delle strategie presenti nel piano.

1.2 - Normativa e Documenti di Riferimento

LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

- *Indicazioni tecniche di prevenzione incendi per l'installazione e la gestione su aree pubbliche con presenza di strutture fisse, rimovibili e autonegozi* – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Circolare Ministero dell'Interno n.3794 del 12-03-2014
- *D.lgs 81 del 2008*, in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e norme collegate
- *Circolare del Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno n. 11001/110(10) del 18 luglio 2018* Modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche.
- Ministero della Salute – *Ordinanza 3/04/2002: "Requisiti igienico-sanitari per il commercio dei prodotti alimentari sulle aree pubbliche"*
- *D.Lgs. 114/98 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio"* e s.m.i.
- LR 2 febbraio 2010, n. 6 "*Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere*"

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- *Regolamento per l'esercizio del commercio su Aree Pubbliche*, Comune di Merate, Delibera di Consiglio Comunale n.3 del 29-01-2013 – ultima modifica con Deliberazione del Consiglio Comunale n.61 del 2018
- *Piano Comunale di Protezione Civile*, Comune di Merate, 2022 – Ing. Mario Stevanin

2 – MISURE DI SAFETY

ALLEGATO A - Planimetria

2.1 - Descrizione dell'Evento ed Aree di Interesse

Il martedì di ogni settimana, *dalle ore 8.30 alle ore 13.00* si svolge il Mercato Settimanale della Città di Merate. *"I titolari del posteggio possono accedere all'area di mercato o di fiera un'ora prima dell'inizio delle operazioni di vendita e devono lasciare libero lo spazio occupato entro un'ora dal termine stabilito per la cessazione delle vendite"*. L'evento richiama un afflusso di persone nell'area cittadina corrispondente alle seguenti vie:

- Via Papa Giovanni XXIII, Piazza Prinetti, Via C. Baslini, Piazza degli Eroi, Via Vigano', V.le Cornaggia, Via Mameli, Piazza Don Minzoni, Via Manzoni. Lo spazio mercatale occupa *una superficie totale di circa 15000 mq.*

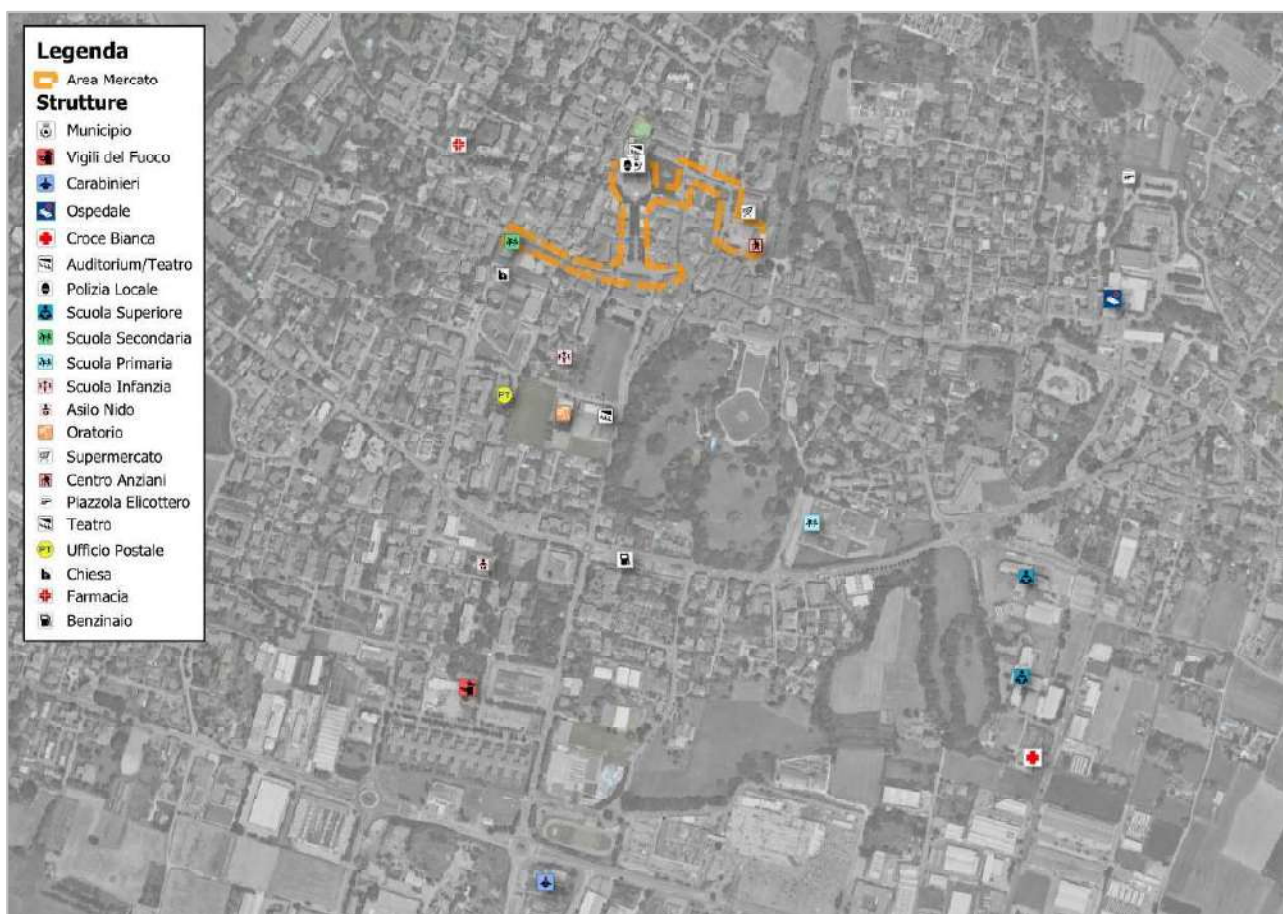


Figura 1 – Planimetria su base Ortofoto dell'Area Mercato di Merate

L'area del mercato è inserita all'interno del centro storico di Merate in un contesto densamente urbanizzato, caratterizzato anche dalla presenza di tratti stradali stretti ed accessi difficoltosi. Dal punto di vista urbanistico le funzioni sono miste, con presenza di strutture pubbliche (scuola, municipio-auditorium, centro anziani), esercizi commerciali, servizi e residenze. All'interno dell'area sono inoltre presenti viali alberati, piazze/slarghi, parcheggi e parchi pubblici.



L'area mercatale è occupata da **139** postazioni commerciali di cui n. 29 alimentari (compresi i posteggi riservati agli agricoltori) e n. 110 non alimentari.

Le strutture autorizzate a posizionarsi all'interno delle aree mercatali sono di due tipi, come definiti dall'*Ordinanza Ministero della Sanità del 3 Aprile 2002*:

1. banco temporaneo ovvero strutture di tipo removibile (*bancarelle*);
2. negozio mobile ovvero veicolo immatricolato come veicolo speciale uso negozio (*autonegozi*).

Gli stalli occupano dimensioni variabili da un minimo di 3x2 m (6 mq) ad un massimo di 6,9x11,4 m (79 mq). Attualmente **5** autonegozi per la vendita di prodotti alimentari fanno utilizzo di **GPL**. La distribuzione degli spazi è visibile dalla [Planimetria – ALLEGATO A](#).

Di seguito si riporta l'elenco e la localizzazione delle *Strutture Strategiche* finalizzate alla gestione delle emergenze:



L'ospedale di Merate, struttura sanitaria dotata di pronto soccorso, è situata in Largo Mandic e dista dall'area mercatale circa 1 Km con un tempo di percorrenza stimabile in circa 4-5 minuti.



Il Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Merate, dista circa 1 Km con un tempo di percorrenza stimabile in circa 3-4 minuti.



Il Comando della Polizia Locale è posto all'interno dell'ex Municipio, in p.za degli Eroi, a ridosso dell'Area Mercato. *Il Municipio è definito all'interno del Piano di Protezione Civile Comunale quale sede del COC (Centro Operativo Comunale) in caso di Emergenza.* La sede alternativa del COC è definita presso la sede del Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile in Via Cerri, 51.



Il Comando Compagnia Carabinieri di Merate è situato in via Gramsci a circa 1,1 Km dalle Aree Mercato.



In comune di Merate è operativo il **Gruppo Comunale di Protezione Civile** con sede in via Cerri, 51, a circa 1,5 Km dall'Area del Mercato (percorrendo via Trieste-De Gasperi). L'Organizzazione di Volontariato di PC è iscritta all'Albo Regionale e svolge attività di prevenzione dei rischi, soccorso e superamento delle emergenze.



In comune di Merate è presente, in via Campi 24, la sezione locale della **Croce Bianca**, Organizzazione di Volontariato che si occupa di soccorso e assistenza in ambito sanitario. L'associazione, tramite apposita convenzione con il Comune, offre supporto diretto con un presidio in loco durante il mercato settimanale.



Le Piazzole temporanee **per l'atterraggio degli elicotteri**, indicate nel *Piano Comunale di Protezione Civile di Merate* più vicine all'area Mercato sono le seguenti:

ID	Denominazione	Indirizzo	Distanza da Area Mercato (linea d'aria)	Coordinate N	Coordinate E
E1	Ospedale di Merate	Largo Mandic	800 m in direzione di N-E	45° 41' 58.13"	09° 25' 38.47"



Figura 2 – Immagine satellitare Google del 2021 scattata durante il martedì in cui si evidenziano gli stalli del mercato

2.2 - Accesso e Stazionamento dei Mezzi di Soccorso



Vie di Accesso/Varchi Soccorritori

“Per consentire l’intervento dei mezzi di soccorso (in particolare dei Vigili del Fuoco), gli accessi alle aree destinate allo svolgimento delle attività mercatali devono avere i seguenti requisiti minimi”, previsti dalle Direttive di riferimento:

	<i>larghezza:</i>	3.50 m
	<i>altezza libera:</i>	4 m
	<i>raggio di volta:</i>	13 m
	<i>pendenza:</i>	non superiore al 10%
	<i>resistenza al carico:</i>	almeno 20 t (8 sull’asse anteriore e 12 sull’asse posteriore)

“Le aree mercatali devono essere dotate di:

- Vie di transito interne tali da garantire l’esodo delle persone e la possibilità di intervento ai mezzi di soccorso ivi compresi quelli dei Vigili del Fuoco.....”

La viabilità di accesso alle Aree del Mercato, per i mezzi di soccorso, è individuata nei seguenti assi stradali e varchi di accesso controllato:

- VARCO da SUD-OVEST (Area Mercato Nord): percorrendo Via Cazzaniga – Via Parini – Viale Lombardia – P.za degli Eroi



- b) VARCO da SUD-EST (Are Mercato Sud): percorrendo via Turati – via Trieste – P.za Prinetti o proseguendo lungo via Trento con accesso all'incrocio tra via Viganò e viale Cornaggia
- c) VARCO da EST (Area Mercato Alimentare): percorrendo via Turati – via Trieste – via Roma – Via Arlati – P.za Don Minzoni
- d) VARCO DA NORD (Area Mercato Nord): percorrendo Via San Vincenzo-via Bianchi - via Cornaggia (es. provenendo da Ospedale)

L'Area del Mercato, all'interno delle quali sono individuate le Aree Soccorritori, dovrà risultare protetta dall'intrusione di veicoli non autorizzati, pertanto sono stati individuati i seguenti cancelli-blocchi del traffico:

1. *BLOCCO 1 - OVEST*: Incrocio via Parini/via Manzoni
2. *BLOCCO 2 - NORD/OVEST*: Incrocio viale Lombardia/P.za degli Eroi
3. *BLOCCO 3 - NORD*: Incrocio viale Cornaggia/via Mameli
4. *BLOCCO 4 - SUD*: Incrocio via Papa Giovanni XXIII/P.za Prinetti
5. *BLOCCO 5 - SUD*: Incrocio via Perego/P.za Prinetti/Via Manzoni
6. *BLOCCO 6 - SUD/EST*: Incrocio Via Trento/P.za della Vittoria
7. *BLOCCO 7 - EST*: Incrocio Via Trento/Via Viganò/via Cornaggia
8. *BLOCCO 8 - EST*: Incrocio Via Roma/Via Arlati

L'accesso e la percorribilità dei mezzi di soccorso lungo via Manzoni (almeno fino a metà via (inc. vicolo Carloni), provenendo da Est o da Ovest), attraverso P.za Prinetti fino all'incrocio con via Baslini, lungo via Mameli/P.za Minzoni deve essere garantita, secondo i requisiti sopra indicati (larghezza 3,5 m, altezza 4 m e raggio di volta di 13 m), al fine di poter accedere agevolmente alle aree interne in caso di emergenza anche con i mezzi dei VVF. (per i dettagli si rimanda alla [Planimetria-Allegato A](#))

L'accesso dei veicoli non autorizzati, in corrispondenza dei varchi, dovrà essere interdetto tramite posizionamento di sistemi provvisori di sbarramento. Tale misura dovrà in qualsiasi caso garantire sempre l'accesso ai mezzi di soccorso in caso di necessità, pertanto si dovrà prevedere un sistema agevole di rimozione degli ostacoli da parte degli addetti nel momento del bisogno. Gli ostacoli posizionati dovranno sempre lasciare libere le vie di fuga-esodo per i pedoni, garantendo il deflusso in caso di emergenza delle persone presenti all'interno dell'area. Il varco minimo garantito dovrà essere di 1,2 m (pari a 2 moduli). Gli eventuali ostacoli dovranno essere adeguatamente segnalati come da disposizioni del Codice della Strada. Le aree corrispondenti ai passi carrai e alle vie di accesso alle zone mercatali **NON** dovranno in alcun modo essere occupate.

**Aree Soccorritori**

Le Aree adibite ai Soccorsi, adeguatamente dimensionate e destinate al loro stazionamento durante l'evento, così come i relativi Varchi di ingresso/uscita, dovranno essere mantenute costantemente libere da qualsiasi ingombro durante il mercato. Le aree individuate sono le seguenti:

COD	Descrizione	Indirizzo	Estensione
AS1	Carreggiata Ingresso Parcheggio Auditorium	P.za degli Eroi – Viale Lombardia	200 mq circa
AS2	Carreggiata Viale Alberato	P.za Prinetti-via Baslini Nord	90 mq circa
AS3	Piazza	P.za Prinetti Sud – fronte Banca	90 mq circa
AS4	Slargo stradale	Via Viganò – Via Cornaggia	50 mq circa
AS5	Parcheggio – Carreggiate stradali	P.za Minzoni – lato sud	230 mq circa
AS6	Carreggiata – ingresso parcheggio	Via Cornaggia	150 mq circa

I banchi temporanei e gli autonegozi dovranno essere posizionati in modo da poter garantire l'accesso agevole da parte dei mezzi di intervento alle Aree Soccorritori attraverso i *Varchi e i percorsi interni definiti*, sulla base dei requisiti minimi elencati all'inizio del paragrafo e definiti dalle Direttive di riferimento. Come indicato nel regolamento per l'esercizio del commercio in aree pubbliche *“L'operatore commerciale in presenza di oggetti o installazioni (tenda o altro) che sporgono oltre i limiti dello spazio di vendita assegnato (banco), si impegna in caso di necessità a garantire lo smantellamento degli stessi entro 3 minuti per favorire il passaggio dei mezzi di soccorso (VV.FF, Ambulanza ecc)”*.

Durante il mercato, nell'area di fronte al Municipio, in P.za degli Eroi, grazie ad apposita convenzione stipulata dal Comune, è presente un presidio di soccorso sanitario (Mezzo di Soccorso di Base di Croce Bianca).



Compito degli organizzatori, in particolare della Polizia Locale, sarà quello di verificare il mantenimento dei requisiti minimi di accesso durante l'orario del mercato, evitando in particolare che i varchi, la viabilità di accesso e le aree definite siano ostruite totalmente o parzialmente da ostacoli fisici.

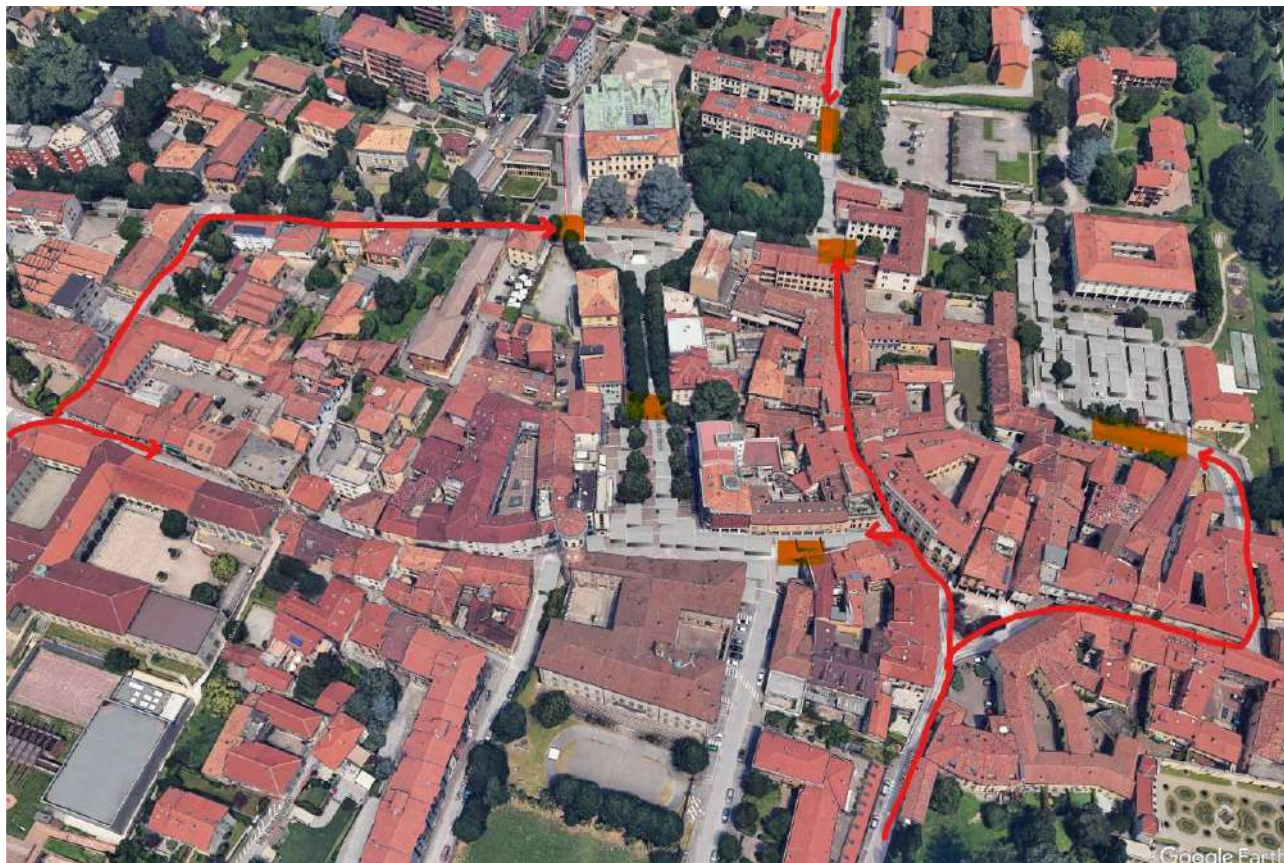


Immagine 3D – Percorsi di Accesso principali all'Area del Mercato – Google Earth

2.3 - Capienza dell'Area, Percorsi di Accesso/Deflusso del Pubblico e Aree di Raccolta



Affollamento

Pur non ricadendo, le attività mercatali tra le manifestazioni pubbliche per cui è richiesta l'adozione di apposite misure di safety (Circolare n. 11001/110(10)), tra cui il calcolo dell'affollamento massimo previsto, si reputa opportuno stimare tale parametro al fine di elevare gli standard di sicurezza. L'Area del Mercato, ha una superficie totale di oltre 15000 mq di cui 5550 mq (1/3 circa) occupati dagli stalli commerciali.

L'area libera calpestabile è pertanto stimata in circa 8000-9000 mq. Tale superficie è talmente estesa ed articolata, ancor più se si considerano le aree contermini (es. parchi, parcheggi e strade limitrofi), che il calcolo circa la densità delle persone, prevista e massima stimabile (2 pp per mq), non si reputa necessaria e si considera ampiamente rispettata.

**Vie di Fuga/Esodo**

L'area del mercato, come già descritto, è in parte interclusa all'interno di contesti altamente urbanizzati tipici dei centri storici, dove sono presenti edifici pubblici/residenziali/commerciali o adibiti a servizi, pertanto i corridoi di ingresso ed uscita da tale area, in caso di evacuazione dei presenti, sono condizionati dal contesto urbanizzato. Sulla base di tale condizione sono stati definiti le seguenti vie di fuga, che gli occupanti dell'area dovranno percorrere, in caso di emergenza durante il mercato settimanale, al fine evacuare l'area in modo ordinato possibilmente in direzione delle aree di raccolta individuate.

COD	Descrizione	Direzione	Larghezza minima
VIA1	Da P.za Prinetti a P.za della Vittoria passando per via Trento, in direzione E	P.za della Vittoria	3,5 m
VIA2	Da P.za Prinetti a Via Papa Giovanni XXIII in direzione S	Via Papa Giovanni XXIII – Parcheggio	3,5 m
VIA3a VIA3b	Da P.za Don Minzoni a P.za della Vittoria percorrendo vicolo del Fosso e via Fiori	P.za della Vittoria	2 m
VIA4	Da P.za Don Minzoni al Parcheggio di via Cornaggia percorrendo via Mameli	Parcheggio	3,5 m
VIA5	Da P.za degli Eroi a P.za Libertà	Piazza Auditorium	3,5 m
VIA6	Da Via Cornaggia a P.za Libertà	Piazza Auditorium	3,5 m
VIA7	Da Via Manzoni a via della Rondinella percorrendo via Quintaberta o via Perego/via Carbonini in direzione S	Parcheggi	2 m
VIA8	Da via Manzoni a P.za Italia in direzione O	Piazza Italia	3 m

Le vie di esodo conducono all'esterno dell'Area Mercato, in direzione della **Aree di Raccolta** (di seguito indicate), attraverso percorsi esistenti ed immediatamente identificabili.

Le vie di esodo hanno larghezza minima di 2 m in modo da garantire il deflusso adeguato di persone per ciascun varco (250 pp per ogni modulo (0,6m)). Le vie di esodo dovranno essere mantenute sempre libere da qualsiasi ingombro e ciò dovrà essere verificato da parte della Polizia Locale. Si sottolinea la necessità di rimuovere eventuali ostacoli/impedimenti lungo le vie di fuga al fine di garantire un esodo agevole soprattutto per le persone con disabilità, non autosufficienti e/o in carrozzina. Date tali premesse si sottolinea l'obbligo da parte delle bancarelle e autonegozi di occupare esclusivamente l'area assegnata, oggetto di concessione.

Visti gli indici da affollamento stimati ed il livello di rischio basso non si reputa necessario individuare percorsi separati di *accesso/deflusso* dei visitatori. Per quanto riguarda l'illuminazione, siccome l'evento si svolge



unicamente in orario diurno, non si necessita di illuminazione di sicurezza. In qualsiasi caso l'intera area mercatale è già attrezzata con sistemi di illuminazione pubblica.

La presenza di edifici pubblici, residenziali, commerciali e di servizio posti all'interno delle Aree del Mercato e quindi di punti/percorsi di entrata/uscita da tali edifici, fa sì che debbano essere sempre garantiti l'accesso ed in particolare il deflusso in sicurezza da tali edifici. E' fondamentale che gli spazi di accesso/deflusso verso/dagli edifici contermini siano sempre lasciati liberi da qualsiasi ingombro per una larghezza minima di 1,5 m (250 pp per ogni modulo (0,6m)).



Aree di Raccolta

Le Aree/Punti di raccolta, di seguito indicate, presso cui convogliare i deflussi delle persone in uscita dalle Aree Mercato, in caso di emergenza, sono state dislocate all'esterno dell'Area mercatale, nei punti terminali delle vie di fuga, sono raggiungibili da mezzi di soccorso e hanno dimensioni tali da garantire lo stazionamento delle persone sulla base degli afflussi massimi previsti.

COD	Descrizione	Indirizzo	Estensione	Foto
PR1	Piazza Auditorium – retro Municipio	P.za Libertà	1500 mq circa	
PR2	Parcheggio	Via Don Minzoni	1500 mq circa in parte occupato da automobili	
PR3	Piazza	P.za della Vittoria	500 mq circa	



PR4	Piazza	Piazza Italia	400 mq circa	
PR5	Parcheggi	Via Papa Giovanni XXIII	300 mq circa	
PR6	Parcheggi	Via Quintaberta-della Rondinella	400 mq circa	

**Strutture di Ricovero - Accoglienza**

In prossimità delle Aree mercatali sono presenti alcune strutture pubbliche e private che potrebbero essere adibite a ricovero della popolazione in caso di emergenza, anche sulla base delle indicazioni contenute nel Piano di Protezione Civile, come di seguito elencate.

COD	Descrizione	Indirizzo
S1	Scuola Secondaria e Palestra	Via Manzoni
S2	Auditorium	P.za Libertà
S3	Oratorio	Via Papa Giovanni XXIII
S4	Centro Anziani	P.za Don Minzoni

2.4 - Protezione e Misure Antincendio

All'interno o in prossimità dell'Area Mercato sono installati i seguenti punti di *approvvigionamento idrico*:



COD		TIPOLOGIA	LOCALIZZAZIONE
I		<i>Idrante colonnina</i>	Incrocio via Viganò – via Trento – via Cornaggia
II		<i>Idrante Colonnina</i>	P.za Don Minzoni – lato Sud - aiuola
III		<i>Idrante Colonnina</i>	P.za Don Minzoni – lato Nord - aiuola
IV		<i>Idrante Colonnina - privato</i>	P.za Don Minzoni – lato Est
V		<i>Idrante Colonnina e a Muro</i>	Via Mameli ingresso parcheggio



VI		<i>Idrante Colonnina e a Muro</i>	Via Mameli in fondo al parcheggio
VII		<i>Idrante Colonnina</i>	P.za della Vittoria
VIII		<i>Idrante Colonnina e attacco Autopompa</i>	P.za degli Eroi – lato Municipio
IX		<i>Idrante Colonnina</i>	Via Manzoni inc. via Carloni
X		<i>Idrante Colonnina</i>	Via Manzoni inc. via Parini



XI		Idrante Colonnina	Via Trento inc. via P.za Prinetti
XII		Idrante Colonnina	P.za Prinetti – via Baslini
XIII		Idrante Colonnina	Via Cornaggia – aiuola Parcheggio
XIV		Idrante Colonnina privato	Via Cornaggia

Ulteriori punti di approvvigionamento idrico a muro (manichette) sono installati all'interno dell'atrio scolastico in via Manzoni e in corrispondenza del supermercato in P.za Don Minzoni.

I punti di approvvigionamento idrico (Vedi planimetria [ALLEGATO A](#)) come da disposizioni contenute nella circolare del 2014, “devono essere ubicati in posizione accessibile e sicura in grado di garantire almeno 300 l/min, atta a consentire il rifornimento degli automezzi dei Vigili del fuoco in caso di emergenza”. A tal fine i

punti di approvvigionamento dovranno mantenere un'efficacia costante nel tempo e ciò dovrà essere garantito attraverso una periodica manutenzione e controllo da parte del **Gestore della rete idrica**. Si consiglia di mantenere ben visibili i punti (come da stato attuale) e di testare periodicamente il funzionamento degli Idranti



Ogni banco-autonegozio deve essere dotato di almeno un estintore portatile d'incendio di capacità estinguente come da disposizioni di legge vigenti, non inferiore a 34A 144BC, posto in posizione visibile e facilmente accessibile, in corso di validità del tipo omologato e provvisto di cartellino di corretta e periodica manutenzione e controllo in base alle normative vigenti. Le installazioni di GPL dovranno avere 2 estintori (vedi sotto).



Il tempo medio di intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco è stimato in circa 3/5 minuti.



Impianti Alimentati a GPL

Sarà fondamentale, per ogni banco/autonegozio, in particolare per quelli che utilizzano impianti alimentati a GPL, attenersi alle raccomandazioni tecniche di prevenzione incendi contenute all'interno del *Documento emanato dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco nel 12-03-2014 – [ALLEGATO E](#)*, in particolare:

- La collocazione degli esercizi nonché il posizionamento degli apparecchi che utilizzano GPL dovrà essere tale da limitare la propagazione di incendi;
- I banchi/autonegozi che utilizzano impianti a GPL dovranno essere separati gli uni dagli altri nella distanza minima di 3 m;
- La distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e gli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire, in caso di incendio, l'evacuazione degli occupanti dei veicoli e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso (in questo caso si evidenzia la posizione impropria degli autonegozi posti a ridosso del Centro anziani) ;
- Il posizionamento di impianti GPL dovrà sempre essere vietato nelle vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con ambienti confinati ubicati sotto il piano campagna. Qualora non fosse possibile evitare tale situazione, occorrerà prevedere sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas all'interno dei precitati ambienti; (in questo caso si evidenzia la posizione impropria degli autonegozi posti a ridosso del Centro anziani e dei garage interrati posti a monte di P.za Don Minzoni) ;



- Il posizionamento dei banchi deve essere tale che, in caso di incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate; a tale scopo i banchi con scarsa consistenza di materiale combustibile devono essere alternati con altri, in modo tale da aumentare le distanze utili di isolamento;
- Per cibi destinati alla vendita, devono essere utilizzati apparecchi provvisti di marchiatura CE;
- Ogni banco non potrà impiegare quantitativi o depositi di GPL superiori a 75 Kg;
- Ogni banco/autonegozio che utilizzi bombole a GPL deve essere dotato di personale di provata capacità nel caso di sostituzione o installazione delle suddette bombole. Tale capacità viene comprovata dall'attestato di formazione specifico previsto dall'art.11 comma 1 del D.lgs. 22/02/2006 n.128;
- Ogni banco-autonegozio dotato di impianto elettrico o utilizzatore di liquido/gas combustibile dovrà essere dotato di dichiarazione di conformità dei suddetti impianti a firma di tecnico abilitato;
- Ogni banco/autonegozio equipaggiato con bombole a GPL a bordo deve essere individuabile e distinguibile mediante apposizione, almeno su due lati opposti del veicolo stesso, di placche o etichette appropriate, visibili e durevoli. Dette placche o etichette devono recare la scritta "BOMBOLE DI GPL A BORDO" accompagnata dal pittogramma "INFIAMMABILI";
-  Ogni installazione di GPL deve essere dotata di almeno due estintori portatili d'incendio di capacità estinguente non inferiore a 34A 144BC, posti in posizione visibile e facilmente accessibile, in corso di validità del tipo omologato e provvisti di cartellino di corretta e periodica manutenzione e controllo in base alle normative vigenti.

Per quanto concerne i dettagli riguardanti l'installazione e l'utilizzo delle bombole GPL si rimanda al Documento emanato dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco nel 12-03-2014 (*Indicazioni tecniche di prevenzione incendi*), in particolare alle Allegati A e B – Vedi [ALLEGATO E](#).

E' fondamentale che il Comune valuti attentamente i requisiti di cui sopra e contenuti all'interno dell'[ALLEGATO E](#), al fine di pianificare in via prioritaria la redistribuzione-riposizionamento degli stalli che utilizzano GPL.

Fermi restando gli obblighi previsti dal D.Lgs. n° 81/2008, per il personale degli autonegozi e dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL, deve essere prevista adeguata informazione e formazione.



Alimentazione degli Impianti (Rete Elettrica)

All'interno dell'area mercato di P.za Don Minzoni, dove sono presenti gli stalli alimentari, sono stati predisposti punti dedicati per il prelievo della corrente elettrica, in tal modo gli stalli che necessitano di elettricità possono usufruire del prelievo della stessa da impianti messi a disposizione dal Comune, installati



a norma di legge, in punti idonei e adeguatamente distribuiti. Tale soluzione riduce il grado di rischio in quanto:

- elimina la presenza di generatori esterni di corrente alimentati a benzina;
- riduce la presenza di cavi interferenti all'interno dell'area.

Si raccomanda di controllare periodicamente e mantenere in efficienza i punti di prelievo installati.

E' in qualsiasi caso fatto divieto di:

- attraversare la sede stradale o percorsi pedonali con cavi, a meno che non opportunamente protetti con pedana passa cavi, di colore ad alta visibilità, omologati e brevettati secondo le disposizioni vigenti;
- usare prese triple, ciabatte, sdoppiatori e quant'altro per alimentare impropriamente impianti di altri operatori.

Gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alle Leggi vigenti in materia.

2.5 - Altri Impianti e Servizi Accessori



Nel caso sia necessario utilizzare dispositivi ed impianti di diffusione sonora, in particolare durante le fasi gestionali dell'emergenza, sarà possibile usufruire dei dispositivi mobili (megafoni) e/o fissi (autoparlante) installati sui mezzi della Polizia Locale. Si suggerisce fin da ora di pianificare, in vista di eventuali riprogettazioni dell'area mercato, l'installazione di diffusori acustici centralizzati al fine di facilitare la divulgazione di informazioni sonore, in particolare in caso di emergenza.



Le aree sono dotate di impianto di pubblica illuminazione e in via Viganò, a lato del Municipio, è presente un Pannello multimediale a messaggio variabile.



Attualmente i **Defibrillatori Automatici Esterni (DAE)**, come da mappatura AREU visionabile all'indirizzo web: <https://www.areu.lombardia.it/>, posti nelle vicinanze dell'Area Mercato, sono installati nei seguenti punti:

- P.za degli Eroi (lato Banca)
- Municipio (piano terra)
- Via Collegio Manzoni – palestra in locale adiacente ingresso

E' inoltre presente un DAE a bordo di vettura di servizio comunale. Per i dettagli si rimanda all'[ALLEGATO A – Planimetrie](#)



Le aree sono dotate di servizi igienici pubblici posizionati in corrispondenza del *Municipio e del Centro Anziani*. Sono inoltre presenti numerosi esercizi commerciali dotati di servizi igienici propri. Per quanto riguarda la dotazione dei servizi igienici nelle aree mercatali pubbliche e le loro caratteristiche si rimanda all'*Ordinanza 3/04/2002: "Requisiti igienico-sanitari per il commercio dei prodotti alimentari sulle aree pubbliche"*.

2.6 – Divulgazione e Test del Piano

Tutti i lavoratori dipendenti e non, che operano nell'area mercato, devono essere informati e formati sui rischi specifici dell'attività in conformità alle vigenti norme in materia di sicurezza.

Dovranno essere previsti modalità e strumenti (opuscoli) – [VEDI ALLEGATO G](#) di divulgazione delle informazioni principali del presente piano di sicurezza agli addetti e ai presenti, da distribuire e veicolare attraverso strumenti digitali (App, Sito Web Comunale, Social Media, QR Code) ed eventuale pannellistica installata all'interno dell'area di interesse.

All'interno dell'[ALLEGATO F – Altre Disposizioni e Raccomandazioni](#) sono state inserite disposizioni integrative atte ad elevare gli standard di sicurezza delle Aree Mercato.

Il Piano dovrà inoltre essere testato periodicamente, al fine di poter migliorare gli standard di sicurezza, testare ed affinare le misure di risposta in caso di emergenza.



3 – STIMA DEL RISCHIO E DEFINIZIONE DEGLI SCENARI

3.1- Stima del Livello di Rischio

Seppur i mercati settimanali non rientrano tra le manifestazioni in luogo pubblico che necessitano di obblighi relativi alla safety, oltre a quelli già indicati dalla Circolare n. 3794/2014, si reputa utile, al fine di effettuare analisi più approfondite ed elevare ulteriormente gli standard di sicurezza, stimare una classificazione del rischio, sulla base delle direttive di cui alla *Circolare del Ministero dell'Interno 11001/110(10)*.

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO – Mercato di Merate			
VARIABILI LEGATE ALL'EVENTO			
Periodicità dell'evento	Annualmente	1	
	Mensilmente-Settimanalmente	2	X
	Tutti i giorni	3	
	Occasionalmente/all'improvviso	4	
Tipologia di evento	Religioso	1	
	Espositivo o commerciale	1	X
	Sportivo	1	
	Intrattenimento	2	
	Politico, sociale	4	
	Concerto pop/rock	4	
Altre variabili (più scelte)	Prevista vendita/consumo di alcool	1	
	Possibile consumo di droghe	1	
	Presenza di categorie deboli (bambini, anziani, disabili)	1	X
	Evento ampiamente pubblicizzato dai media	1	
	Presenza di figure politiche-religiose	1	
	Possibili difficoltà nella viabilità	1	X
	Presenza di tensioni socio-politiche	1	
Durata (da considerare i tempi di ingresso/uscita)	<12 ore	1	X
	da 12 h a 3 giorni	2	
	>3 giorni	3	
Luogo (più scelte)	In città	1	X
	In periferia/paesi o piccoli centri urbani	2	
	In ambiente acquatico (lago, fiume, mare, piscina)	2	
	Altro (montano, impervio, ambiente rurale)	2	
	All'aperto	2	X
	Localizzato e ben definito	1	X
	Esteso >1 campo di calcio	2	
	Non delimitato da recinzioni	1	X
	Delimitato da recinzioni	2	
	Presenza di scale in entrata e/o in uscita	2	
	Recinzioni temporanee	3	
	Ponteggio temporaneo, palco, coperture	3	
Logistica dell'area (più scelte)	Servizi igienici disponibili	-1	X
	Disponibilità d'acqua	-1	X
	Punto di ristoro	-1	X
	Difficoltosa accessibilità mezzi di soccorso VVF	1	X
	Buona accessibilità mezzi di soccorso VVF	-1	
SUBTOTALE A		9	



VARIABILI LEGATE AL PUBBLICO			
Stima dei partecipanti	0 - 200	1	X
	201 - 1000	3	
	1001 - 5000	7	
	5001 - 10.000	10	
	> 10.000	RE	
Età media dei partecipanti	25-65	1	X
	<25 - >65	2	
Densità partecipanti/mq	Bassa < 0,7 persone /mq	- 1	X
	Medio bassa (da 0,7 a 1,2 persone /mq)	2	
	Medio Alta (1,2 ÷ 2 persone/mq)	3	
Condizione dei partecipanti	Rilassato	1	X
	Eccitato	2	
	Aggressivo	3	
Posizione dei partecipanti	Seduti	1	
	In parte seduti	2	
	In piedi	3	X
SUBTOTALE B		5	
TOTALE		14	

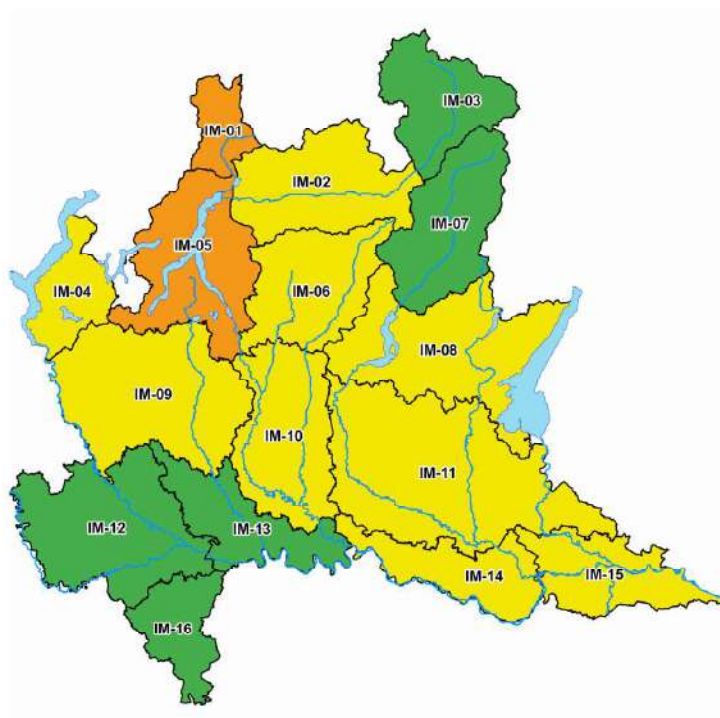
LIVELLO DI RISCHIO	Punteggio
basso	< 15
medio	15÷30
elevato	> 30

Sulla base del punteggio totale calcolato pari a **14** punti e dei livelli stabiliti, l'evento è da considerarsi a rischio **BASSO**.

3.2 - Scenari di rischio Ipotizzabili

Gli scenari di rischio ipotizzabili, anche sulla base delle indicazioni contenute all'interno del *Piano Comunale di Protezione Civile*, tali da rendere necessaria l'evacuazione delle persone presenti all'interno dell'area mercatale, possono essere vari e talvolta difficilmente prevedibili. Quelli più probabili sono i seguenti:

1. *Incendi o Fughe di Gas* che si sviluppano all'interno dell'area o in aree contermini (evento possibile)
2. *Eventi meteorologici estremi* (nubifragi, trombe d'aria, forti nevicate) (evento possibile)
3. *Fenomeni di occhi pollini-sprofondamenti superficiali del terreno* (evento possibile)
4. *Malori improvvisi* (evento possibile)
5. *Avviso o sospetto di presenza di ordigni esplosivi* (evento poco probabile)
6. *Atti violenti ed incontrollati* da parte di squilibrati (evento poco probabile)
7. *Incidenti Chimici da trasporto pericoloso o di natura industriale* (evento poco probabile)
8. *Ogni altra causa* che venga ritenuta pericolosa dal *Responsabile della Sicurezza*.



Nel caso di eventi emergenziali prevedibili, come definiti all'interno del *Piano di Protezione Civile*, in particolare eventi meteorologici avversi quali *temporali*, *vento forte* e *neve*, per cui è prevista l'emanazione di apposite Allerte da parte di Regione Lombardia sulla zona **IM-05** (vedi <https://allertalom.regione.lombardia.it>) il **Sindaco**, in qualità di Autorità locale di protezione civile, supportato dal **COC** (Centro Operativo Comunale) dovrà valutare attentamente l'annullamento/sospensione delle attività mercatali, tramite apposita Ordinanza, soprattutto nel caso venga emanato codice di allerta ARANCIONE (Moderata Criticità).



4 – STRUTTURA OPERATIVA E PROCEDURE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

4.1 - Introduzione

Il **Piano di Emergenza ed Evacuazione** è uno strumento operativo che serve a pianificare le operazioni da compiere, al fine di rispondere in modo coordinato ad un'eventuale emergenza e consentire un esodo ordinato e sicuro delle persone presenti all'interno dell'area del mercato limitando al massimo panico e reazioni incontrollate da parte dei presenti. In termini più semplici il piano tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi. **Qualora l'emergenza dovesse essere estesa ad un livello superiore, tale per cui debbano essere adottate azioni ed attivate risorse ulteriori, occorrerà attivare la Struttura Comunale di Protezione Civile (UCL-COC) e riferirsi agli Scenari, Procedure e Modelli di Intervento previsti all'interno del Piano di Protezione Civile.**

Le Emergenze potranno essere classificate sulla base di 2 tipologie:

- **EMERGENZA LOCALE:** Evento circoscritto ad un'area limitata e facilmente controllabile, non richiede la sospensione del mercato e l'evacuazione dell'intera area ma eventualmente solamente di una porzione limitata, può essere affrontato con il semplice intervento del "Presidio di Sicurezza".
- **EMERGENZA GENERALE:** Evento esteso che richiede l'intervento dei soccorsi esterni e l'evacuazione dell'intera area mercato o di gran parte di essa.

A seguito di Emergenza conseguente agli Scenari ipotizzati nel Capitolo 3, o qualsiasi evento in grado di rappresentare una fonte di pericolo per le persone presenti all'interno dell'Area Mercato, si definiscono:

- **LA STRUTTURA:** Responsabili e Operatori preposti al coordinamento e gestione dell'emergenza.
- **LE PROCEDURE di Emergenza** da attuare al fine di limitare i danni, evitare dannose improvvisazioni e garantire un'evacuazione rapida e controllata delle persone all'esterno dell'Area interessata

4.2 - Struttura Operativa per la Gestione delle Emergenze

Pertanto, al fine di garantire la sicurezza dell'area con controlli preventivi nonché una gestione coordinata delle emergenze, all'interno dell'area del mercato, sono definite la seguente *Struttura Operativa* e relative figure di riferimento. *Referenti e numeri di Reperibilità sono riportati nell'ALLEGATO B*: sarà cura del Comune verificare ed aggiornare periodicamente i nominativi e i numeri telefonici di riferimento

STRUTTURA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE: Addetti e Referenti Operativi

COMPONENTE STRUTTURA		COMPITI	FIGURE POSTO COMANDO
	POSTO DI COMANDO: Si costituisce in caso di EMERGENZA GENERALE <i>All'interno o in prossimità delle Aree Soccorritori definite nella Sezione 2.2</i>	▪ Definisce la strategia di intervento; ▪ Coordina le squadre di intervento interfacciandosi con i rispettivi responsabili; ▪ Proclama la cessazione dello stato di EMERGENZA GENERALE	ROS Vigili del Fuoco
			Comandante Polizia Locale
			Referente AREU Socc. Sanitario
			Comandante Carabinieri
			Coordinatore Organizzazione di Volontariato di Protezione Civile
COMPONENTE STRUTTURA		COMPITI	
	POLIZIA LOCALE Comando di Merate <i>Ha sede in Piazza degli Eroi n. 3</i>	In occasione del Mercato settimanale garantisce un <i>presidio di sicurezza</i> in loco intervenendo nell'immediato in caso di emergenza locale o generale. Svolge attività di: - vigilanza preventiva e per tutta la durata del mercato e controllo su adozione delle misure di safety previste nel presente piano, attraverso CHECK-LIST (ALLEGATO D). - regolamentazione della viabilità e del traffico; - supporto e cooperazione in caso di sfollamento; - interfaccia e coordinamento con le altre strutture operative	
	VIGILI DEL FUOCO Comando Prov. LC	Hanno il compito di intervenire su chiamata offrendo il soccorso tecnico in caso di emergenza locale o generale. Svolgono attività di: - soccorso pubblico; - difesa civile; - antincendio: gestione emergenze, evacuazione e messa in sicurezza degli ambienti; - interfaccia e coordinamento con le altre strutture operative	
	AREU-Soccorso Sanitario AAT118-LC	Ha il compito di intervenire operativamente su chiamata nella gestione di emergenze locali o generali di tipo sanitario. Le principali funzioni si possono riassumere nei seguenti punti: - soccorso pubblico sanitario; - gestione degli infortunati; - coordinamento del soccorso sanitario nell'ambito provinciale; - interfaccia e coordinamento con le altre strutture operative	



	CARABINIERI Comando Compagnia di Merate	Ha il compito di intervenire operativamente su chiamata nella gestione delle emergenze sia locali che generali dal punto di vista della pubblica sicurezza. Le principali funzioni si possono riassumere nei seguenti punti: - ordine e sicurezza pubblica; - controllo del territorio; - supporto e cooperazione in caso di sfollamento; - interfaccia e coordinamento con le altre strutture operative.
	OOVV PROTEZIONE CIVILE Gruppo Comunale di Merate	Il volontariato di protezione civile fa parte della Struttura Comunale di Protezione Civile e svolge attività di: - supporto ed assistenza in particolare di tipo logistico e nei confronti della popolazione a seguito di un'emergenza generale; - interfaccia e coordinamento con le altre strutture operative. L'attivazione dell'Organizzazione di volontariato di protezione civile avverrà tramite chiamata al numero di Reperibilità. Il coordinatore dell'Organizzazione parteciperà al Posto di Comando costituito.

4.3 - Procedure per la Gestione delle Emergenze

EMERGENZA LOCALE

Un'emergenza locale, se non immediatamente controllata, può trasformarsi in emergenza generale e pertanto va affrontata tempestivamente.

È un evento locale che coinvolge un'area ristretta del mercato (principio d'incendio di piccole dimensioni, fuga di gas facilmente intercettabile, episodi localizzati, traumi o malori, ecc.) che non richiede la sospensione del mercato o dello sfollamento generale e spesso può essere affrontato con il solo intervento del presidio di sicurezza (Polizia Locale) con eventuale ausilio di VVF o AREU per interventi mirati.

Se necessario, solo gli operatori commerciali e i visitatori coinvolti direttamente sono soggetti all'allontanamento dall'area. Occorrerà, se necessario, delimitare solo l'area di interesse.



SEGNALAZIONE DI UN'EMERGENZA LOCALE

Chiunque si accorga di una situazione di pericolo, reale o potenziale, deve segnalarlo: in via prioritaria, se presente, direttamente al *Presidio di Sicurezza (Agente di Polizia Locale in loco)* oppure telefonando al **112** o alla [POLIZIA LOCALE](#). ([ALLEGATO C](#) - scheda info chiamata)

COMPONENTE STRUTTURA

COMPITI



POLIZIA LOCALE

- Informa il proprio Comando;
- Si reca sul posto e valuta l'entità dell'emergenza;
- Richiede, se necessario, attraverso il N°112 attivazione di AREU- Soccorso Sanitario in caso di infortunati e dei VVF in caso



		di incendio, scoppio, ecc. ed eventuale supporto dei Carabinieri (ALLEGATO C - scheda info chiamata); - dispone, se lo ritiene necessario l'evacuazione dell'area interessata dall'emergenza diramando eventuali informazioni ai presenti attraverso i dispositivi acustici in dotazione; - provvede, se necessario, a far spostare eventuali prodotti o sostanze che possono aggravare la situazione; - delimita l'area individuata con nastro plastificato bianco e rosso per evitare l'avvicinamento da parte di personale non autorizzato. - dà inizio alle operazioni di contenimento dell'accaduto e impartisce disposizioni - accoglie i soccorritori (se attivati) e fornisce loro le informazioni utili e la planimetria del piano di emergenza; - dichiara la fine dello stato di emergenza indicando i tempi e le modalità per la ripresa della manifestazione
	VIGILI DEL FUOCO	Se attivati si recano sul posto e prendono il comando delle operazioni di soccorso: - gestiscono la situazione con le risorse interne, coordinando gli interventi di soccorso
	AREU-Soccorso Sanitario	Se attivati: - Intervengono prestando il soccorso sanitario necessario
	VISITATORI	- Abbandonano l'area interessata dall'evento offrendo supporto prioritario ad eventuali persone disabili-fragili - Liberano le strade per consentire un agevole accesso ai mezzi di soccorso - Spengono sigarette - Seguono le eventuali indicazioni impartite da Polizia Locale, Vigili del Fuoco o personale del soccorso sanitario
	OPERATORI ECONOMICI	Adottano le medesime azioni dei visitatori. Nel caso l'emergenza non interessi direttamente ed immediatamente il singolo operatore (tale da rendere "immediato"



		l'allontanamento) e qualora le condizioni lo consentano dovranno per quanto possibile: - spostare e/o rimuovere attrezzature e/o merce in modo da rendere più agevole le vie di accesso; - mettere in sicurezza le attrezzature di propria competenza; - spegnere fiamme libere se dotati di estintori
	PERSONE DISABILI-FRAGILI	Occorre che ogni persona che non riesca ad essere autonoma sia assistita da un accompagnatore

EMERGENZA GENERALE			
È un evento di grandi dimensioni che interessa tutta l'area della manifestazione (es. nubifragio, tromba d'aria, grossa esplosione, incendio incontrollato, etc.). Occorrerà, evacuare nel più breve tempo possibile tutta l'area mercato, interdire accessi e costituire il Posto di Comando all'arrivo delle squadre di intervento.			
	SEGNALAZIONE DI UN'EMERGENZA GENERALE Chiunque si accorga di una situazione di pericolo, reale o potenziale, deve segnalarlo: in via prioritaria, se presente, direttamente al Presidio di Sicurezza (Agente di Polizia Locale in loco) oppure telefonando al 112 o alla POLIZIA LOCALE . (ALLEGATO C - scheda info chiamata)		
COMPONENTE STRUTTURA		COMPITI	FIGURE POSTO COMANDO
	POSTO DI COMANDO: <i>Si costituisce in prossimità delle Aree Soccorritori -Sezione 2.2 Utilizzando mezzo mobile in dotazione</i>	Appena arrivati i referenti si radunano presso il posto di comando e coordinano le attività delle squadre. Il comando generale viene assunto dal <i>ROS dei Vigili del Fuoco</i>	ROS Vigili del Fuoco
			Comandante Polizia Locale
			Referente AREU Socc. Sanitario
			Comandante Carabinieri
			Coordinatore Gruppo Comunale Protezione Civile
	POLIZIA LOCALE	- Informa il proprio Comando richiedendo immediato supporto; - Si reca sul posto e valuta l'entità dell'emergenza; - Richiede attraverso il NUE112 attivazione dei VVF, di AREU-Soccorso Sanitario ed il supporto dei Carabinieri (ALLEGATO C - scheda info chiamata); - contatta il Sindaco e lo informa della situazione - dispone l'interruzione dell'evento e l'evacuazione immediata dell'area diramando disposizioni ed informazioni ai presenti attraverso i dispositivi acustici in dotazione: <i>“E’ stata disposta, al fine di garantire la sicurezza dei presenti, l’evacuazione dell’area,</i>	



		<i>tutti i presenti sono pregati di indirizzarsi con calma ed in modo ordinato verso i punti di raccolta, attraverso le vie di fuga”</i> - provvede, se necessario, a far spostare eventuali prodotti o sostanze che possono aggravare la situazione; - interdice l’accesso all’area mercato per evitare l'avvicinamento da parte di personale non autorizzato; - gestisce la viabilità di accesso all’area al fine di facilitare l’arrivo dei mezzi di soccorso; - dà inizio alle operazioni di contenimento dell’accaduto e impartisce disposizioni necessarie; - accoglie i soccorritori e fornisce loro le informazioni utili e la planimetria del piano di emergenza; - dichiara la fine dello stato di emergenza indicando i tempi e le modalità per la ripresa della manifestazione
	VIGILI DEL FUOCO	Si recano sul posto e valutano l'entità dell'emergenza, attraverso il ROS (presente al Posto di Comando) prendono il comando delle operazioni di soccorso: - gestiscono la situazione con le risorse interne, coordinando gli interventi di soccorso; - dispongono ulteriori misure per fronteggiare l'emergenza e richiedono eventuale ausilio di ulteriori risorse.
	AREU Soccorso Sanitario	Si recano sul posto e valutano l'entità dell'emergenza: - Interviene e presta assistenza medica agli infortunati - Trasporta i feriti in ospedale e richiede eventuale supporto a risorse aggiuntive
	CARABINIERI	Si recano sul posto interfacciandosi con il Posto di Comando: - Supportano la Polizia Locale nella gestione dell’ordine pubblico e della viabilità al fine di garantire la massima sicurezza
	OV PROTEZIONE CIVILE	Se attivati si recano sul posto interfacciandosi con il Posto di Comando: - svolgono attività di supporto ed assistenza in particolare di tipo logistico e nei confronti della popolazione in base alle necessità



	VISITATORI	- Abbandonano l'area mercato con celerità ma senza accalcarsi attraverso le vie di esodo indicate e raggiungono il PUNTO DI RACCOLTA più vicino offrendo supporto prioritario ad eventuali persone disabili-fragili e non autosufficienti - Liberano le strade per consentire un agevole accesso ai mezzi di soccorso evitando di precipitarsi in auto intralciando la viabilità - Spengono sigarette - Seguono le indicazioni impartite da Polizia Locale, Vigili del Fuoco o personale del soccorso sanitario e diramate attraverso impianti acustici Tutte le persone evacuate devono restare nell'area di raccolta fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte del ROS
	OPERATORI ECONOMICI	Adottano le medesime azioni dei visitatori Nel caso l'emergenza non interessi direttamente ed immediatamente il singolo operatore o la zona di pertinenza (tale da rendere "immediato" l'allontanamento) e qualora le condizioni lo consentano dovranno per quanto possibile: - spostare e/o rimuovere attrezzature e/o merce in modo da rendere più agevole le vie di accesso; - mettere in sicurezza le attrezzature di propria competenza; - spegnere fiamme libere se dotati di estintori
	PERSONE DISABILI-FRAGILI	Occorre che ogni persona che non riesca ad essere autonoma sia assistita da un accompagnatore

CESSATA EMERGENZA LOCALE O GENERALE

La cessazione dello stato di emergenza viene stabilita **dal Responsabile del Presidio di Sicurezza (Comandante della Polizia Locale, Sindaco o suo delegato)** dopo essersi consultato con il POSTO DI COMANDO in caso di EMERGENZA GENERALE

Le **informazioni al pubblico** verranno diramate tramite apparecchio acustico amplificato – autoparlanti/megafoni installati o presenti sui mezzi della Polizia Locale (*vedi Paragrafo 2.5*). I messaggi devono essere diramati con voce calma e chiara, ripetuti a cadenze regolari. *Si riporta di seguito un Messaggio standard da utilizzare In caso di Evacuazione:*

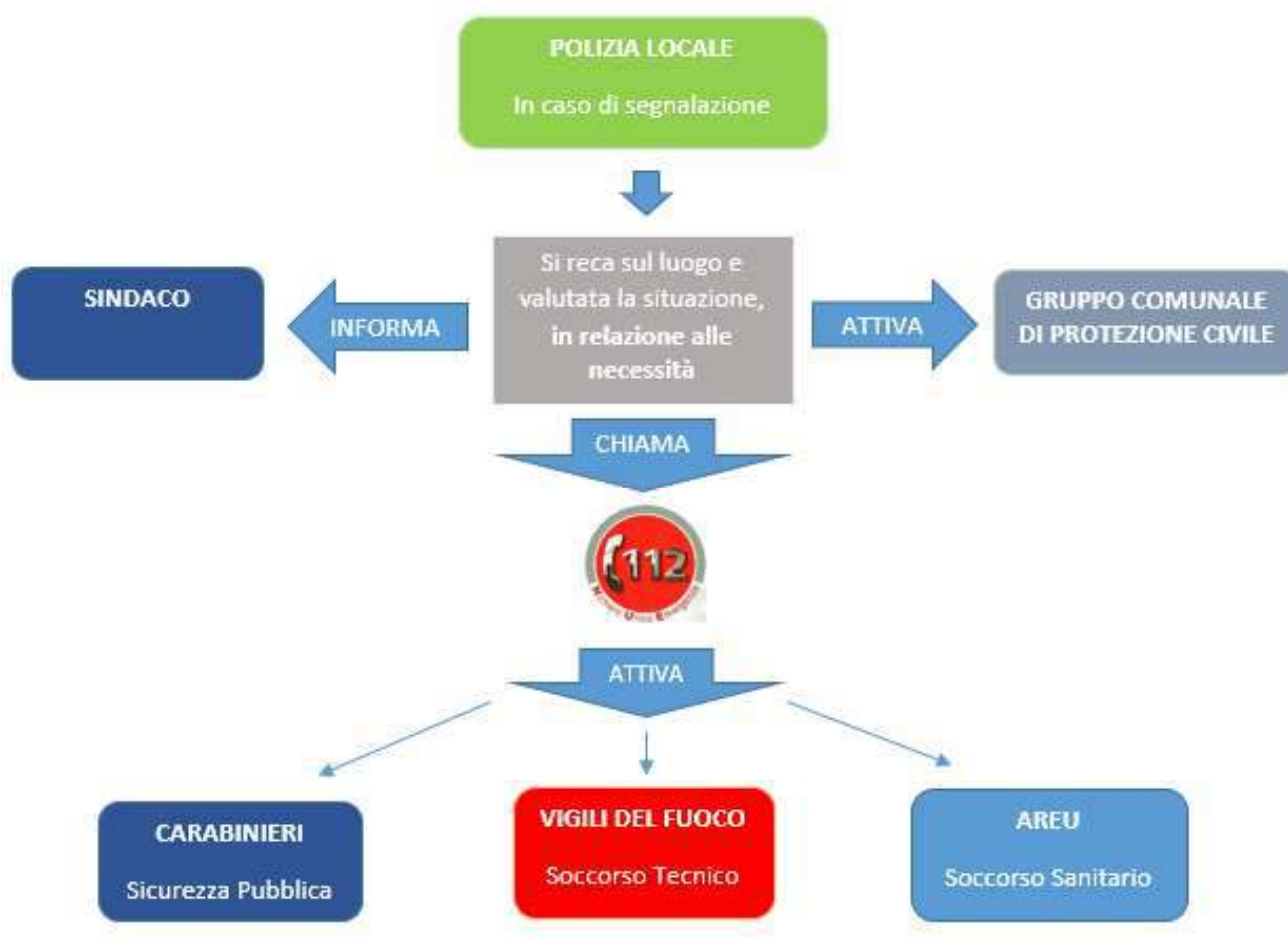


- 1) **ATTENZIONE ! E' STATA SEGNALATA UN'EMERGENZA**
- 2) **PER LA VOSTRA SICUREZZA ABBANDONATE L'AREA CON CALMA**
- 3) **RECARSI AL PUNTO DI RACCOLTA**
- 4) **QUESTA NON È UNA ESERCITAZIONE**

In Inglese per informare eventuali stranieri

- 1) **WARNING ! EMERGENCY**
- 2) **KEEP CALM AND, FOR YOUR SAFETY, LEAVE THE AREA**
- 3) **GO TO THE COLLECTION POINT**
- 4) **THIS IS NOT A TRAINING TEST**

SCHEMA ATTIVAZIONE EMERGENZA





PROTOCOLLI DI INTERVENTO SPECIFICI IN RELAZIONE ALLO SCENARIO DI EMERGENZA	
Di seguito sono meglio specificate alcune azioni da intraprendere in relazione allo scenario di emergenza in atto, con particolare riferimento a:	
	Incendi o fughe di Gas che si sviluppano all'interno dell'area o in aree contermini L'Addetto al Presidio valuta la situazione, nel caso di incendio o fughe di gas incontrollate, non estinguibile con estintori in dotazione ai banchi mercato o fughe arrestabili tramite chiusura delle valvole, attiverà immediatamente il Comando di Polizia Locale ed il NUE112. Qualora le condizioni siano ritenute pericolose il mercato sarà sospeso ed il pubblico sarà invitato ad abbandonare l'area attraverso specifica informazione comunicata attraverso l'impianto di diffusione sonora o i megafoni.
	Avviso o sospetto di presenza di ordigni esplosivi In caso di sospetta presenza di ordigni esplosivi che minacciano l'incolumità delle persone, l'Addetto al Presidio attiverà immediatamente il Comando di Polizia Locale ed il NUE112 e qualora le condizioni siano ritenute pericolose il mercato sarà sospeso ed il pubblico sarà invitato ad abbandonare l'area attraverso specifica informazione comunicata attraverso l'impianto di diffusione sonora o i megafoni
	Atti violenti ed incontrollati da parte di squilibrati In presenza di persone squilibrate che minacciano l'incolumità delle persone, l'Addetto al Presidio attiverà immediatamente il Comando di Polizia Locale ed il NUE112. Qualora le condizioni siano ritenute pericolose il mercato sarà sospeso ed il pubblico sarà invitato ad abbandonare l'area attraverso specifica informazione comunicata attraverso l'impianto di diffusione sonora o i megafoni
	Eventi meteorologici estremi (nubifragi, trombe d'aria, nevicate) In presenza di vento forte/nubifragi e qualora le condizioni siano ritenute pericolose il mercato sarà sospeso ed il pubblico sarà invitato ad abbandonare l'area attraverso specifica informazione comunicata attraverso l'impianto di diffusione sonora o i megafoni. Nel caso di nevicate di notevole entità il mercato verrà cancellato (come da regolamento).
	Fenomeno Occhi Pollini – sprofondamenti superficiali del terreno In presenza di fenomeni di sprofondamento superficiale del terreno qualora le condizioni siano ritenute pericolose (valutazione da effettuare d'intesa con tecnici abilitati) il mercato sarà sospeso ed il pubblico sarà invitato ad abbandonare l'area attraverso specifica informazione comunicata attraverso l'impianto di diffusione sonora o i megafoni. Nel caso di episodi limitati e circoscritti la zona interessata dovrà essere comunque chiusa e l'accesso interdetto al passaggio



	Incidenti Chimici da trasporto pericoloso o di natura industriale
	In caso di incidenti di natura chimica, coinvolgenti sostanze pericolose, tali da pregiudicare la salute delle persone, tutti i presenti dovranno tempestivamente evacuare l'area seguendo scrupolosamente le indicazioni del Responsabile/Addetto al Presidio di sicurezza al fine di <u>raggiungere luoghi chiusi o lontani dal luogo dell'incidente</u>, coprendosi, laddove possibile le vie respiratorie con fazzoletto bagnato di acqua
	Malori o Infortuni
	L'incaricato presente al Presidio di Sicurezza dovrà essere informato di eventuali malori o infortuni e valutata la situazione eventualmente attiverà il soccorso sanitario attraverso il NUE112 per fornire le prime cure. Se necessario, si procederà poi al ricovero nella struttura ospedaliera più vicina o più idonea
	Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Responsabile della Sicurezza.
	Il Responsabile/Addetto al Presidio di sicurezza valutata nel più breve tempo possibile la situazione verificatasi, procederà, se possibile, come di seguito indicato: - Informa il proprio Comando richiedendo eventuale supporto; - si adopererà per i primi soccorsi con particolare riguardo alle persone fragili, con disabilità, delle donne in stato di gravidanza, dei bimbi e degli anziani; - inviterà il pubblico a abbandonare l'area con specifica informazione antipanico comunicata attraverso sistema di diffusione sonora; - effettuerà le chiamate di soccorso agli enti preposti tramite il NUE112

[illegible]

**ALLEGATO B - RUBRICA di EMERGENZA**

ENTE-OPERATORE		INDIRIZZO	TEL
	VIGILI DEL FUOCO	<i>Comando Provinciale di Lecco</i> LECCO– P.za Bione, 12	112
		<i>Distaccamento Volontario di Merate</i> Via degli Alpini, 5 – MERATE (LC)	039 990 2222
	POLIZIA LOCALE	<i>Comando di Merate</i> Piazza degli Eroi, 3 - MERATE (LC)	039 591 5502
			
	AREU Soccorso Sanitario	<i>AAT118 Lecco</i> LECCO – Via dell'Eremo 9/11	112
	CARABINIERI	<i>Comando Compagnia di Merate</i> Via Antonio Gramsci, 1 – MERATE (LC)	112
			039 951 4000
	OOVV PROTEZIONE CIVILE	<i>Gruppo Comunale di Protezione Civile di Merate - Via Cerri 51 – MERATE (LC)</i>	039 990 6300
			
	OSPEDALE	<i>Ospedale di Merate</i> Largo Mandic – MERATE (LC)	0341 253000

ALLEGATO C - SCHEDA INFO CHIAMATA

All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato:

- CHI SEI: chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome, qualifica);
- DA DOVE CHIAMI: descrizione del luogo;
- COSA E' SUCCESSO: dire brevemente cosa è accaduto o sta succedendo.
- DOVE E' SUCCESSO: specificare il luogo-ambiente dove è avvenuto l'evento;
- SE CI SONO E QUANTE PERSONE SONO COINVOLTE: dato su coinvolgimento di persone

In caso di **incendio** specificare anche:

- il tipo e la quantità di materiale interessato;
- se esistono sostanze pericolose o altri rischi (ad esempio serbatoi di combustibile, GPL, ecc.);
- quali risorse antincendio esistono (Idranti identificati nel Piano).

In caso di **infortunio** specificare anche:

- la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio caduta dall'alto, investimento, scossa elettrica, etc.);
- se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti evidenziando la presenza eventuale di disabili, non autosufficienti, altro

IMPORTANTE:

PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI e COMUNICARE IL NUMERO TELEFONICO PERCHE' POTRESTE ESSERE RICONTATTATI

SI SUGGERISCE DI EFFETTUARE LA CHIAMATA AL N°112 TRAMITE L'APP UFFICIALE DI AREU LOMBARDIA: WHERE ARE YOU, CHE CONSENTE DI INVIARE AUTOMATICAMENTE LA POSIZIONE DEL DISPOSITIVO AI SOCCORRITORI. <https://www.areu.lombardia.it/web/home/app-where-are-u>



**ALLEGATO D – CHECK-LIST MISURE DI SAFETY**

Di seguito sono riassunte le misure di safety, indicate all'interno del piano da mettere in atto prima e durante l'evento, atte a garantire adeguati livelli di sicurezza.

PERIODICAMENTE DURANTE L'ANNO	
a. Manutenzione e Verifica periodica funzionamento idranti	
b. Manutenzione e Verifica periodica colonnine/impianti elettrici	
c. Manutenzione e Verifica periodica presenza di elementi di potenziale pericolo (taglio-potatura fronde o alberature critiche, buche stradali, arredi o pavimentazione urbana in cattivo stato, altri eventuali)	
ALLESTIMENTO AREA	
Allestimento area mercato:	
a. Verifica presenze e stazionamenti stalli secondo misure e distanze concordate	
b. Posa cancelli/blocchi veicoli in corrispondenza dei varchi ingresso	
c. Verifica spazi liberi in corrispondenza delle uscite di emergenza, delle vie di fuga e dei percorsi interni per mezzi di soccorso	
d. Verifica funzionamento impianto sonoro	
e. Verifica coperture tombini-caditoie non sifonati in vicinanza degli stalli GPL (se installati)	
DURANTE IL MERCATO	
Verifica mantenimento requisiti di sicurezza:	
a. Spazi liberi in corrispondenza delle uscite di emergenze e delle vie di fuga e dei percorsi interni per mezzi di soccorso	
b. Viabilità di accesso all'area scorrevole ed automezzi parcheggiati in modo ordinato in modo da lasciare libero l'accesso ai mezzi di soccorso	
c. presidio per verificare presenza di situazioni e condizioni che potrebbero creare problemi di sicurezza/ordine pubblico	
DOPO IL MERCATO	
Briefing per verifica adeguatezza misure di sicurezza e segnalazione di eventuali carenze	
NOTE	



ALLEGATO E – Raccomandazioni Tecniche Prevenzione Incendi VVF

RACCOMANDAZIONI TECNICHE DI PREVENZIONE INCENDI PER LA INSTALLAZIONE E LA GESTIONE DI MERCATI SU AREE PUBBLICHE, CON PRESENZA DI STRUTTURE FISSE, RIMOVIBILI E AUTONEGOZI.

A) PREMESSA

Nell'ampio processo di miglioramento della salvaguardia della sicurezza della collettività e, in particolare, delle attività svolte nell'ambito dei cosiddetti mercati rionali, in presenza di disposizioni normative diffuse che, pur nella loro validità tecnica, non sempre risultano riconducibili con immediatezza allo specifico ambito, è emersa l'esigenza di provvedere alla formulazione di un documento mirato alla definizione di raccomandazioni tecniche di prevenzione incendi specifiche per la installazione e la gestione di mercati su aree pubbliche, con presenza di strutture fisse o rimovibili ed autoveicoli commerciali utilizzando GPL o altre fonti energetiche.

Il presente documento ha, pertanto, l'obiettivo di fornire raccomandazioni tecniche e raccomandazioni di prevenzione incendi per i suddetti mercati rionali in sinergia con le norme tecniche di settore.

Il presente documento è stato redatto da un apposito gruppo di lavoro costituito da rappresentanti di:

- Corpo Nazionale Vigili del fuoco;
- CIG – Comitato Italiano Gas;
- Federchimica – Assogasliquidi;

integrato dai rappresentanti di:

- ANVA Associazione Nazionale Venditori Ambulanti – Confesercenti.

B) CAMPO DI APPLICAZIONE

Le raccomandazioni tecniche si applicano ai seguenti ambiti:

1. installazione e gestione di mercati rionali siti su aree pubbliche, con presenza di strutture fisse o rimovibili ed autoveicoli commerciali utilizzando GPL o altre fonti energetiche per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi;
2. installazioni ambulantili per uso professionale e/o commerciale, quali banchi e posteggi che impiegano GPL o altre fonti energetiche per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi;
3. installazioni ambulantili per uso professionale e/o commerciale che impiegano GPL come combustibile per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria, e di riscaldamento cibi, installati a bordo di veicoli commerciali (c.d. autonegozi).

C) SCOPO

Ai fini della prevenzione degli incendi ed allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni, detti allestimenti temporanei e le aree attrezzate devono essere realizzati e gestiti in modo da:

1. minimizzare le cause di incendio;
2. limitare la generazione e la propagazione di incendi all'interno di ciascun autonegozio, banco e posteggio;
3. limitare la propagazione di un incendio alle strutture contigue;
4. assicurare alle persone presenti la possibilità di lasciare i luoghi indenni o che le stesse siano soccorse in altro modo;
5. garantire alle squadre di soccorso la possibilità di operare in condizioni di sicurezza.

Nota: Gli allegati A e B costituiscono parte integrante del presente documento

D) DEFINIZIONI

Ai fini delle presenti raccomandazioni tecniche si applicano le seguenti definizioni:

1. **area pubblica:** area a cui chiunque può accedere senza alcuna limitazione;
2. **luogo aperto al pubblico:** luogo a cui può accedere chiunque, ma a particolari condizioni imposte da chi dispone del luogo stesso;
3. **allestimenti temporanei:** strutture, automezzi ed impianti installati per un periodo di tempo limitato, in aree non ordinariamente adibite a tale attività;
4. **veicolo (c.d. autonegozio) con impianto per la cottura di alimenti:** automezzo predisposto per il trasporto di persone e cose dotato di impianto di adduzione del gas o di altra fonte di energia con relativi utilizzatori;



5. **banco con impianto per la cottura di alimenti:** struttura di vendita dotata di impianto di adduzione del gas o di altra fonte di energia con relativi utilizzatori.

E) DISPOSIZIONI COMUNI

1. Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco, gli accessi alle aree destinate allo svolgimento delle attività considerate nelle presenti raccomandazioni tecniche devono avere i seguenti requisiti minimi:

- a) larghezza: 3,50 m;
- b) altezza libera: 4 m;
- c) raggio di svolta: 13 m;
- d) pendenza: non superiore al 10 %;
- e) resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore, passo 4 m).

2. Fermo restando quanto previsto dalla legislazione vigente, le aree destinate allo svolgimento delle attività di cui alla presente raccomandazioni tecniche devono essere dotate di:

- a) vie di transito interne tali da garantire l'esodo delle persone e la possibilità di intervento ai mezzi di soccorso ivi compresi quelli dei Vigili del fuoco;
- b) alimentazione idrica ubicata in posizione accessibile e sicura ed in grado di garantire almeno 300 l/min, atta a consentire il rifornimento degli automezzi dei Vigili del fuoco in caso di emergenza.

3. Fermo restando gli obblighi previsti dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, per il personale degli autonegozi e dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere prevista l'informazione e la formazione in conformità al punto N) delle presenti raccomandazioni tecniche nonché l'aggiornamento della formazione prescritto dalle norme in materia di sicurezza.

F) APPARECCHI ALIMENTATI A GPL

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni di sicurezza:

1. per la preparazione di cibi destinati alla vendita, devono essere utilizzati apparecchi provvisti della marcatura CE;
2. gli apparecchi di cui al precedente punto 1.) devono essere impiegati in conformità alle istruzioni del manuale d'uso e manutenzione e devono rientrare nelle seguenti tipologie:
 - a) apparecchi di cottura installati sui banchi di vendita;
 - b) apparecchi di cottura installati nelle cucine e negli stand gastronomici;
 - c) apparecchi di cottura installati su autonegozi;
 - d) altri apparecchi (ad esempio, per la produzione di acqua calda sanitaria, per il riscaldamento).

G) AUTONEGOZI CHE UTILIZZANO IMPIANTI ALIMENTATI A GPL

Per gli autonegozi equipaggiati con impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alle presenti raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

1. per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in bombole, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A - *Installazione ed utilizzo di bombole di GPL per l'alimentazione di apparecchi per la cottura o il riscaldamento di alimenti di tipo professionale a bordo di autonegozi*;
2. per gli autonegozi in cui la fonte di energia è rappresentata da GPL in serbatoi fissati in modo inamovibile sul veicolo stesso:
 - a. la norma UNI EN 1949;
 - b. le prescrizioni particolari di cui all'Allegato A relativamente agli impianti di distribuzione del GPL;
3. le aree destinate alla sosta degli autonegozi devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 aprile 2002 pubbl. G.U. n. 114 del 17 maggio 2002);
4. il posizionamento nei mercati degli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;
5. la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e gli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei veicoli e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
6. il posizionamento degli autonegozi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con



ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti.

H) BANCHI CHE UTILIZZANO IMPIANTI ALIMENTATI A GPL

Per i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL, oltre alle disposizioni di carattere generale di cui alla presente raccomandazioni tecniche, devono essere rispettate le seguenti condizioni di sicurezza:

1. ove applicabili, le prescrizioni particolari di cui all'Allegato B – Utilizzo di impianti a GPL non alimentati da rete di distribuzione in occasione di manifestazioni temporanee all'aperto;
2. le aree destinate all'installazione dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL devono rispondere alle caratteristiche previste dalla legislazione vigente (ordinanza Ministero della Salute del 3 aprile 2002 pubbl. G.U. n. 114 del 17 maggio 2002);
3. il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate;
4. la distanza che intercorre tra le uscite dei fabbricati e i banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve consentire in caso d'incendio l'evacuazione degli occupanti dei banchi e dei fabbricati fino a luogo sicuro, anche in relazione al rischio interferenziale e alla loro destinazione d'uso;
5. il posizionamento dei banchi che utilizzano impianti alimentati a GPL deve essere vietato nelle immediate vicinanze di tombini non sifonati o di aperture sul piano stradale in diretta comunicazione con ambienti confinati ubicati sotto il piano di campagna. Qualora questo non fosse possibile devono essere previsti sistemi, anche mobili, al fine di evitare la formazione di sacche di gas nei precitati ambienti;
6. eventuali gruppi elettrogeni devono essere impiegati in conformità alle istruzioni previste nel manuale d'uso e manutenzione ed essere collocati in modo tale da non costituire fonte di innesco di miscele infiammabili/esplosive. Il rifornimento del carburante deve avvenire in assenza di affollamento, adottando tutte le cautele finalizzate ad evitare l'insorgenza dell'incendio;
7. gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 marzo 1968, n. 186.

L) ALTRI TIPI DI BANCHI

1. Il posizionamento dei banchi deve essere tale che in caso d'incendio lo stesso rimanga di proporzioni limitate; a tale scopo i banchi con scarsa consistenza di materiale combustibile devono essere alternati con altri, in modo tale da aumentare le distanze utili di isolamento.
2. Ogni banco deve essere dotato di almeno un estintore portatile d'incendio di capacità estinguente non inferiore a 34A 144B C.
3. Gli impianti elettrici devono essere realizzati ed installati in conformità alla Legge 1 marzo 1968, n. 186.

M) ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

A cura dell'autorità preposta alla concessione dell'area pubblica, deve essere predisposto e portato a conoscenza degli operatori e degli addetti designati dalla stessa autorità, un piano di sicurezza che preveda l'informazione e i conseguenti obblighi. Detto piano deve contenere tavole grafiche e procedure scritte che illustrino e descrivano:

- a) l'ubicazione dei centri di pericolo;
- b) le distanze di sicurezza;
- c) l'ubicazione delle alimentazioni idriche;
- d) la viabilità principale e alternativa in caso di incidente;
- e) i comportamenti da tenere in caso di emergenza nonché le procedure operative;
- f) le informazioni sulle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e di primo soccorso;
- g) eventuali ulteriori informazioni di supporto alla gestione della sicurezza.

N) INFORMAZIONE E FORMAZIONE

1. Tutto i lavoratori dipendenti e non, che operano nell'area del mercato, devono essere informati e formati sui rischi specifici dell'attività in conformità alle vigenti norme in materia di sicurezza.
2. Il personale addetto alla installazione e alla sostituzione delle bombole deve essere di provata capacità. A tal fine, l'installazione e la sostituzione delle bombole devono essere effettuate esclusivamente da soggetti in



possesso dell'attestato di formazione specifico previsto dall'art. 11, comma 1. del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128.

3. L'installazione e la sostituzione delle bombole potrà essere effettuata dal titolare dell'esercizio, dal lavoratore dipendente o da altro soggetto delegato, a condizione che gli stessi siano in possesso dell'attestato di formazione di cui al punto precedente.

O) LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

1. Divieti e obblighi relativi alle bombole di GPL

- a) E' vietata la detenzione, nell'ambito del singolo banco o autonegozio, di quantitativi di GPL in utilizzo e deposito superiori a 75 Kg.
- b) E' vietato utilizzare bombole ricaricate o comunque riempite al di fuori degli stabilimenti autorizzati a termini del Decreto Legislativo 22 febbraio 2006, n. 128.
- c) Bombole non collegate agli impianti, anche se vuote, non devono essere tenute in deposito presso l'utenza.
- d) Al di fuori degli orari di funzionamento degli apparecchi di utilizzazione e nei periodi di inattività, i rubinetti o i dispositivi di intercettazione collegati alle valvole automatiche delle bombole devono essere tenuti in posizione di chiusura.

2. Ispezioni periodiche delle manichette e dei tubi flessibili per il GPL

Le manichette e i tubi flessibili devono essere controllati periodicamente secondo le istruzioni fornite dai fabbricanti, verificando comunque che non appaiano screpolature, tagli od altri segni di deterioramento, né danni ai raccordi di estremità.

Le manichette e i tubi flessibili devono essere sostituiti in caso si riscontrino anomalie o danneggiamenti e, in ogni caso, entro la data di scadenza.

3. Manutenzione

a. Manutenzione programmata

Gli apparecchi utilizzatori alimentati a GPL devono essere assoggettati a manutenzione periodica programmata in conformità alle istruzioni del fabbricante.

b. Manutenzione dei condotti di estrazione

I condotti d'estrazione dei prodotti della combustione (fumi) e dei vapori di cottura (grassi) devono essere controllati visivamente prima di ogni utilizzo e puliti con periodicità regolare, almeno ogni sei mesi.

c. Registro delle manutenzioni

Ogni veicolo deve essere dotato di un registro di manutenzione nel quale devono essere annotate tutte le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi e sistemi di sicurezza dell'installazione.

Tale registro deve essere messo a disposizione a richiesta degli addetti alla sicurezza del sito ove il veicolo viene utilizzato e/o delle autorità competenti.

4. Oli e grassi animali e vegetali

Gli oli e i grassi di colaggio, residui della cottura, devono essere accuratamente convogliati, raccolti ed allontanati da possibili fonti di innesco.

I materiali di consumo usati per la pulizia degli apparecchi ed impregnati di tali sostanze combustibili devono essere accantonati e custoditi lontani da possibili fonti di innesco.

Q) COMPORTAMENTI NEI CASI DI ANOMALIE ED EMERGENZE

1. Dispersione di gas

Se si riscontra una dispersione di gas dall'impianto a valle della valvola della bombola, si deve chiudere la valvola sulla bombola e far controllare l'impianto da personale qualificato.

Se si riscontra una dispersione di gas dalla bombola o dalla sua valvola e non si sia in grado di eliminarla con i propri mezzi, ci si deve comportare, a seconda dei casi, nei modi seguenti:

- a) in caso di dispersione non rilevante, evitare che si producano accumuli di gas all'interno di vani e provvedere all'immediata sostituzione della bombola;



- b) in caso di dispersione rilevante, trasportare la bombola con precauzione in luogo aperto lontano da persone ed edifici. Favorire la diluizione del gas in aria, avendo cura che nessuno si avvicini alla bombola. Non inclinare né rovesciare la bombola. Avvertire il fornitore affinché provveda al suo ritiro immediato.

In presenza di dispersione da una bombola, deve essere evitata ogni fonte di accensione.

Se non è possibile contenere la dispersione, devono essere allontanate le persone nelle vicinanze e avvertite le autorità competenti. Chiudere sempre la valvola del gas dopo ogni utilizzo e nei periodi di inattività degli apparecchi utilizzatori.

2. Incendio

Se il gas che fuoriesce dalla bombola prende fuoco, si deve rapidamente tentare di bloccare il rilascio di gas chiudendo, se possibile, la valvola della bombola. Prima di intervenire si consiglia di proteggersi la mano ed il braccio con un panno bagnato.

Se non è possibile bloccare il rilascio di gas che alimenta l'incendio, si deve agire per evitare il surriscaldamento della bombola, ove possibile irrorando la bombola con getto d'acqua fino ad esaurimento del gas in essa contenuto.

La bombola non deve, comunque, essere inclinata o rovesciata.

Se l'incendio che coinvolge la bombola è alimentato da sostanze o materiali diversi dal gas della bombola, si deve comunque agire per evitare il surriscaldamento della bombola per irraggiamento, per convezione o per contatto, per esempio:

- a) allontanando la bombola dal luogo d'incendio;
- b) interponendo uno schermo fra la bombola e l'incendio;
- c) irrorando la bombola con getto d'acqua.

**ALLEGATO A****INSTALLAZIONE ED UTILIZZO DI BOMBOLE DI GPL PER L'ALIMENTAZIONE DI APPARECCHI PER LA COTTURA O IL RISCALDAMENTO DI ALIMENTI DI TIPO PROFESSIONALE A BORDO DI AUTONEGOZI****1. SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE**

Le presenti prescrizioni specificano i requisiti essenziali di sicurezza applicabili alle installazioni ambulanti per uso professionale e/o commerciale che impiegano gas di petrolio liquefatto (GPL) come combustibile per alimentare apparecchi di cottura, di preparazione culinaria e di riscaldamento cibi, a bordo di autonegozi.

Esse si applicano alle installazioni che alimentano detti apparecchi con la fase gassosa prelevata direttamente da bombole di GPL.

2. TERMINI E DEFINIZIONI

Si applicano i seguenti termini e definizioni:

- a) **gas di petrolio liquefatto (GPL):** gas liquefatto a bassa pressione contenente uno o più idrocarburi leggeri e che è costituito principalmente da propano, propene, butano, isomeri del butano, butene con tracce di altri gas di idrocarburi;
- b) **Bombola:** recipiente a pressione, ricaricabile e trasportabile, di capacità geometrica non maggiore di 150 litri
Note:
 - I) *Le bombole devono essere costruite, controllate, ricaricate e sottoposte a verifica periodica in conformità alle norme ADR applicabili ai gas di petrolio liquefatti rubricati come indicato al punto 3.9.*
 - II) *E' vietata la ricarica delle bombole al di fuori degli stabilimenti autorizzati. Le bombole devono obbligatoriamente essere ricaricate presso gli stabilimenti autorizzati dal legittimo proprietario delle stesse (vd D.Lgs 22 febbraio 2006, n. 128, artt. 7, 12 e 18). E' vietato, poiché estremamente pericoloso, effettuare la ricarica in proprio o presso impianti stradali di GPL per autotrazione come anche travasare il GPL fra due bombole. Gli stabilimenti che sono autorizzati ad effettuare la ricarica delle bombole impiegano personale appositamente formato ed apparecchiature specificamente realizzate per assicurare il corretto grado di riempimento, il controllo di tenuta e la riqualifica alla prescritta scadenza periodica. L'inosservanza di questa regola può essere causa di gravi incidenti. (vd D.Lgs 22 febbraio 2006, n. 128, artt. 7 e 18)*
- c) **Compartimento bombole:** Spazio circoscritto a bordo del veicolo, atto a contenere la bombola o le bombole di GPL con i relativi accessori ed i collegamenti per il funzionamento dell'installazione.
- d) **Impianto di installazione:** insieme comprendente i recipienti di GPL, le tubazioni (tubi rigidi, tubi flessibili, ecc.), gli accessori (regolatori, inversori, dispositivi di sicurezza, ecc.) ed uno o più apparecchi che utilizzano il GPL. Un impianto di installazione (di seguito "installazione") può essere montato sul posto al momento dell'utilizzo, o integrato ad un veicolo, un rimorchio, un modulo o un container specializzato e previsto per questo scopo.
- e) **spazio di lavoro:** area nella quale opera e si muove il personale che utilizza l'installazione.

- f) **tubo flessibile:** tubo flessibile non metallico a bassa pressione conforme alla UNI 7140 classe 1 tipo A1 o A2, o tubo flessibile metallico a bassa pressione conforme alla UNI EN 14800, destinato a collegare un regolatore di pressione per bombola direttamente ad un apparecchio utilizzatore o ad un impianto fisso, o a collegare un impianto fisso ad un apparecchio utilizzatore.
- g) **manichetta:** tubo flessibile ad alta pressione conforme a UNI 7140 classe 2 tipo B o C.
- h) **inversore automatico (invertitore)** Dispositivo che garantisce la continuità di erogazione del gas prelevando automaticamente il gas da una o più bombole di "riserva" quando la pressione di alimentazione della bombola, o serie di bombole, in "servizio" preselezionate dall'utente scende al disotto del valore stabilito. Il dispositivo consente la regolazione del gas con una pressione a monte all'interno di limiti stabiliti, ad una predefinita pressione regolata. Il dispositivo controlla l'indicatore "servizio/riserva", consentendo l'identificazione della bombola o serie di bombole in uso.
- i) **regolatore di pressione:** Dispositivo avente la funzione di ridurre la pressione del gas e di regolarla ad un valore stabilito, avente per funzione essenziale quella di decomprimere il gas dalla pressione a monte variabile alla pressione a valle, regolata ad un valore predeterminato.
- j) **pressione di servizio:** Pressione all'entrata di un apparecchio funzionante a gas quando è in funzione.
- k) **apparecchio utilizzatore:** Apparecchio progettato e costruito per utilizzare il gas come combustibile per cottura di cibi, produzione di acqua calda, illuminazione, riscaldamento, ecc.
- l) **apparecchio utilizzatore con sorveglianza di fiamma:** Apparecchio utilizzatore dotato di dispositivo di sorveglianza di fiamma (termocoppia) che, per azione di un sensore, mantiene aperta l'alimentazione del gas e la interrompe in assenza di fiamma.

3. REQUISITI IMPIANTISTICI DELL'INSTALLAZIONE

3.1 Recipienti per GPL

Le installazioni possono essere equipaggiate solo con bombole costruite, verificate periodicamente dalla ditta proprietaria conformemente alle norme tecniche e ai regolamenti in vigore.

Per le installazioni su veicoli, le bombole devono essere stoccate e utilizzate in un apposito compartimento, come definito in 3.2.

Non deve essere possibile detenere in stoccaggio recipienti in numero maggiore di quello previsto dal costruttore dell'installazione. Il numero massimo di bombole stoccabili deve risultare dai documenti di progetto.

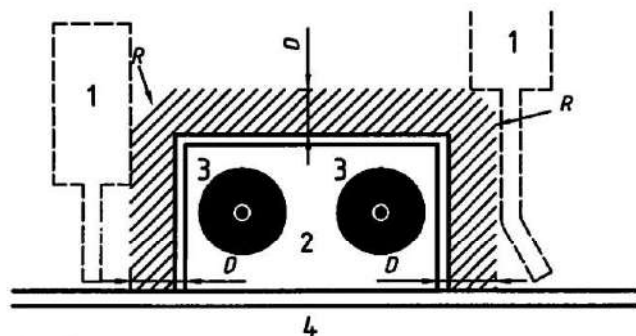
Accorgimenti adeguati devono essere previsti per impedire lo spostamento e gli urti dei recipienti durante il trasporto, nonché le sollecitazioni meccaniche sui loro collegamenti, sulle tubazioni e sugli accessori.

Le bombole devono essere stoccate e utilizzate in posizione verticale, con il rubinetto/la valvola in alto.

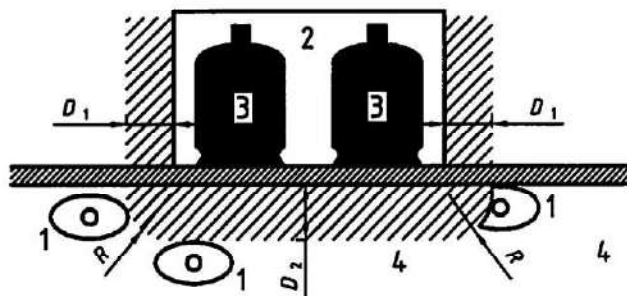
3.2 Compartimenti bombole per installazioni a bordo di veicoli

3.2.1 Collocazione

I compartimenti bombole devono essere stagni verso lo spazio di lavoro e devono essere accessibili unicamente dall'esterno. Qualsiasi sistemazione di bombole deve mantenere una distanza minima da qualsiasi fonte di calore, come descritto nella Figura 1.



a) vista in pianta



b) vista laterale

Legenda

- 1 Esempio di posizione consentita della marmitta o del tubo di scarico
- 2 Compartimento bombole GPL
- 3 Bombole GPL
- 4 Esterno del veicolo

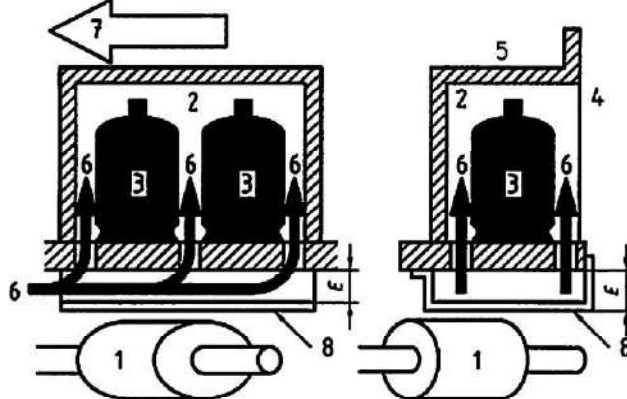
$R = D = D1 = 250 \text{ mm}$

$D2 = 300 \text{ mm}$

Figura 1 — Distanze minime dai sistemi di scarico del veicolo.

La zona tratteggiata rappresenta il volume adiacente il compartimento bombole che non deve essere attraversato da alcuna parte del sistema di scappamento del veicolo (tubo di convogliamento dei gas di scarico e/o marmitta e/o catalizzatore, ecc.).

Se questa disposizione non può essere rispettata, deve essere installata una protezione termica atta ad impedire sia l'entrata dei gas di scarico nel compartimento bombole, sia l'impatto del flusso di calore sulle bombole (vedere Figura 2).



Legenda

- | | |
|----------------------------------|----------------------------------|
| 1 Marmitta o tubo di scappamento | 6 Aerazione del compartimento |
| 2 Compartimento bombole GPL | 7 Senso di la marcia del veicolo |
| 3 Bombola di GPL | 8 Protezione termica |
| 4 Esterno del veicolo | $E \geq 25 \text{ mm}$ |
| 5 Interno del veicolo | |

Figura 2— Esempio di protezione termica

3.2.2 Ventilazione del compartimento bombole

Il compartimento bombole deve essere provvisto di ventilazione permanente dall'esterno.

Se la ventilazione si effettua solamente nella parte bassa la sezione libera di passaggio deve essere almeno pari al 2% della superficie del pavimento del compartimento, con un minimo di 100 cm^2 . Se la ventilazione è assicurata sia nella parte alta che nella parte bassa del compartimento, la sezione libera di passaggio deve essere almeno pari all' 1% della



superficie del pavimento del compartimento, con un minimo di 50 cm² per ogni livello. Non deve essere possibile che una qualunque parte del sistema di ventilazione possa essere ostruita dalla presenza delle bombole.

3.2.3 Requisiti costruttivi del compartimento bombole

Il compartimento bombole deve essere progettato e realizzato in modo che:

- a) le bombole possono essere saldamente fissate o immobilizzate in posizione verticale, con il rubinetto in alto, per essere utilizzate esclusivamente in fase gassosa e per impedire movimenti inopinati durante il viaggio;
- b) l'accesso a ogni connessione, ai dispositivi di inversione e ai sistemi di regolazione della pressione non risulti impedito;
- c) la sostituzione delle bombole possa essere effettuata senza che si renda necessaria la messa fuori servizio dell'installazione o delle attrezzature accessorie;

3.3 Batterie di bombole

3.3.1 Limitazioni di capacità e dimensionamento

Al fine di assicurare la corretta erogazione del gas e la continuità di alimentazione degli apparecchi collegati, la capacità complessiva delle bombole installate deve essere commisurata agli effettivi consumi degli apparecchi utilizzatori, sia in termini di portata oraria, sia in termini di autonomia; comunque, come previsto in 4.1, ogni installazione può essere composta da un numero di bombole fino a quattro, per una capacità complessiva minore di quella definita nel Regolamento di Prevenzione Incendi.

Nota

L'Allegato I al DPR 151/2011 definisce il limite inferiore di fascia dell'attività N. 3 b) - depositi e rivendite di bombole - come "quantitativi complessivi in massa superiori o uguali a 75 kg".

3.3.2 Tipologie impiantistiche dello stoccaggio delle bombole

Due o più bombole possono essere fra loro collegate per l'utilizzo in batteria. In questo caso le bombole vengono collegate a uno o due collettori in funzione della scelta impiantistica che può prevedere uno stoccaggio con un unico punto di erogazione, oppure la suddivisione dello stoccaggio in due sezioni, in modo da realizzare due punti di erogazione confluenti in un inversore manuale o automatico.

3.4 Impianto di distribuzione del gas per l'alimentazione degli apparecchi

3.4.1 Requisiti del sistema di alimentazione

I valori di pressione del gas circolante nelle linee d'alimentazione possono estendersi su tre livelli:

- pressione erogata dal recipiente, a monte della prima riduzione (alta pressione – corrispondente alla tensione di vapore del GPL);
- pressione intermedia, fra il primo stadio e lo stadio di riduzione finale (media pressione, al massimo uguale a 1,5 bar);
- pressione di utilizzo (bassa pressione).

L'impiego di linee di alimentazione in alta e media pressione deve essere limitato al solo compartimento bombole.

3.4.2 Tipologia costruttiva dell'impianto di distribuzione

Le tubazioni delle linee d'alimentazione gas devono essere adatte al valore di pressione del gas che vi circola e possono essere realizzate:

- sia con tubi rigidi .
- sia con tubi flessibili o manichette;

Le parti realizzate con tubi flessibili devono essere costituite da un solo elemento; è vietato il collegamento di due o più flessibili tra di loro.

La lunghezza delle tubazioni deve essere ridotta al minimo indispensabile.

3.4.3 Regolazione della pressione

La regolazione della pressione può essere effettuata:

- con regolatore di pressione direttamente collegato ad ogni singola bombola, oppure
- con un gruppo di regolazione a cui sono collegate più bombole.

3.4.3.1 Quando le singole bombole sono dotate di un proprio regolatore di pressione, questo deve essere conforme alla norma UNI EN 16129, con portata garantita di 3 kg/h, ed essere provvisto di un dispositivo di sicurezza contro le



sovrappressioni in conformità all'Appendice A2 del prEN 16129 (OPSO). Inoltre, deve essere prevista una valvola di eccesso di flusso in conformità all'Appendice A4, posta più vicino possibile al regolatore.

3.4.3.2 Quando le bombole sono collegate tra di loro, il regolatore di pressione deve essere conforme alla norma UNI EN 16129, con portata massima non superiore a 5 kg/h e deve essere provvisto di un dispositivo di sicurezza contro le sovrappressioni in conformità all'Appendice A2 del prEN 16129 (OPSO). Inoltre, deve essere prevista una valvola di eccesso di flusso in conformità all'Appendice A4.

3.4.4 Manichette

Le manichette devono essere conformi a UNI 7140 di classe 2, tipo B o C.

3.4.5 Tubi flessibili

Il collegamento degli apparecchi utilizzatori fissi alla parte fissa dell'impianto di alimentazione del gas può essere realizzato in modo rigido con raccordi filettati, oppure con un tubo flessibile di acciaio inossidabile a parete continua (lunghezza massima 2 m)

In alternativa, gli apparecchi possono essere collegati con tubi flessibili non metallici conformi a UNI 7140 classe 1, tipo A.

4. APPARECCHI DI UTILIZZAZIONE E COMPONENTI DELL'INSTALLAZIONE

4.1 Scelta degli apparecchi

Tutti gli apparecchi devono essere accompagnati dalle istruzioni riguardanti la loro installazione, l'uso e la manutenzione.

Gli apparecchi a gas devono essere provvisti di marcatura CE in conformità alla Direttiva Apparecchi a gas GAD⁽⁷⁾ e devono essere installati ed utilizzati secondo le specifiche istruzioni fornite dal fabbricante.

Tutti i bruciatori montati sugli apparecchi a gas devono essere dotati di dispositivo di sorveglianza di fiamma.

Nota ⁽⁷⁾ la direttiva 2009/142/CE (Versione Codificata), ha sostituito la direttiva 90/396/CEE, inclusi i successivi emendamenti di cui alla direttiva 93/68 CEE, già recepita in ambito nazionale con D.P.R. 15.11.1996 n. 661

4.2 Installazione degli apparecchi

Tutti gli apparecchi devono essere installati ed eventualmente fissati in conformità alle istruzioni fornite dal fabbricante. In caso di installazione di apparecchi a incastro o integrati nella struttura, si deve porre particolare attenzione al fine di assicurare:

- a) l'apporto al bruciatore del volume d'aria necessario alla combustione;
- b) l'evacuazione sicura dei prodotti della combustione (fumi);
- c) la prevenzione di ristagni/accumuli di gas incombusto;
- d) la protezione contro il surriscaldamento delle pareti adiacenti gli apparecchi che generano calore ed i loro condotti di evacuazione, nel rispetto delle raccomandazioni fornite dai fabbricanti degli apparecchi;
- e) la prevenzione di cattivi funzionamenti di un apparecchio, dovuti all'influenza di altri apparecchi, con particolare riguardo alla ventilazione, necessaria per la corretta combustione;
- f) il mantenimento di spazi liberi attorno ad ogni apparecchio, sufficienti per consentire i controlli periodici e gli interventi di manutenzione ordinaria.

4.2.1 Con riferimento ai precedenti punti 4.1) e 4.2), gli apparecchi di riscaldamento devono essere conformi a norme riconosciute di buona tecnica. In merito, costituisce presunzione di conformità la loro rispondenza a norme tecniche emanate da UNI e/o a norme armonizzate emanate dal CEN.

4.2.2 Gli apparecchi di cottura devono rimanere fissi e stabili sia durante l'impiego sia in fase di non utilizzo.

4.3 I componenti di installazione devono essere idonei all'uso previsto. Costituisce presunzione di conformità la rispondenza a norme tecniche emanate da UNI e/o CEI o a norme armonizzate emanate dal CEN.

5. MARCATURA, ETICHETTATURA E INFORMAZIONI

5.1 Marcatura



Ogni veicolo ricadente nel campo d'applicazione del presente documento ed equipaggiato con bombole di GPL a bordo, deve essere individuabile e distinguibile mediante apposizione, almeno su due lati opposti del veicolo stesso, di placche o etichette appropriate, visibili e durevoli.

Dette placche o etichette devono recare la scritta **"BOMBOLE DI GPL A BORDO"** accompagnata dal pittogramma **"INFIAMMABILI"**.

La segnaletica di cui sopra deve essere conforme ai requisiti dimensionali specifici che figurano nell'allegato XXV al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81.

5.2 Informazioni e documentazione tecnica

5.2.1 Nel compartimento bombole, in prossimità del dispositivo d'intercettazione dell'alimentazione del sistema di combustione, devono essere collocate etichette permanenti (avvisi) per avvertire che il sistema di combustione non deve essere in funzione e che le valvole delle bombole devono essere chiuse quando il veicolo è in movimento (rif. direttiva 2004/78/CE, All. VIII, punto 2.1.1)

5.2.2 Le informazioni sulle attrezzature e sugli equipaggiamenti installati e le istruzioni per il loro impiego devono essere disponibili sul luogo di funzionamento.

Il fabbricante o l'installatore che ha eseguito l'installazione sul veicolo, all'atto della consegna del veicolo deve consegnare il relativo manuale d'uso e manutenzione, unitamente ad una attestazione di conformità alla presente specifica.

Il manuale d'uso e manutenzione deve riportare, trattandoli adeguatamente almeno i seguenti argomenti:

- a. Sicurezza dell'utilizzo, prevenzione degli utilizzi non corretti sia come tipo di impiego degli apparecchi, sia come pressioni diverse da quelle prescritte;
- b. Stoccaggio delle bombole: numero massimo di bombole stoccabili nel compartimento o all'esterno, posizionamento, fissaggio, installazione e sostituzione;
- c. Frequenza delle manutenzioni e dei controlli periodici sugli impianti gas;
- d. Controlli sui sistemi di ventilazione, scarico, evacuazione oli e grassi, ecc;
- e. Controlli dell'integrità dei tubi flessibili e delle manichette ed eventuale sostituzione;
- f. Controllo della compatibilità delle connessioni all'atto del collegamento;
- g. Requisiti del gruppo di erogazione: pressione di utilizzo, tipo di regolatore raccomandato, prestazioni dell'eventuale inversore, ecc.;
- h. Consistenza e mantenimento in efficienza delle aperture di ventilazione e aerazione;
- i. Comportamento da tenere in caso di anomalie ed emergenze: incendio e rilascio di gas non incendiato;

6. SICUREZZA CONTRO GLI INCENDI

6.1 Mezzi di estinzione

Ogni installazione deve essere dotata di almeno due estintori portatili aventi capacità estinguente non inferiore a 34A 144B C posti in posizione visibile e facilmente accessibile.

ALLEGATO F - Suggerimenti e Raccomandazioni

Al fine di implementare il livello di sicurezza delle Aree Mercato, si dispongono le seguenti raccomandazioni e/o suggerimenti:

- PRIORITARIO: Eliminare attuali ostacoli o impedimenti al passaggio/accesso agevolato dei mezzi di soccorso alle aree mercatali e al loro stazionamento adeguato con possibilità di manovra ove necessario, in particolare lungo via Manzoni, in P.za Prinetti, in via Mameli (presenza di stalli che impediscono l'accesso ed arredi urbani – *vedi fioriera fronte Banca Popolare, altri eventuali*)
- PRIORITARIO: Riposizionare autonegozi che utilizzano GPL in p.za Don Minzoni (presenza Centro Anziani e locali posti sotto il piano stradale) sulla base dei requisiti minimi richiesti dalla *Circolare n.3794-2014* – verifica tombinature non sifonate in prossimità di stalli GPL e procedere ad eventuale adeguamento (vedi *Capitolo 2.4* e [Allegato E](#))
- Valutare attentamente lo spostamento di arredi urbani, restringimenti, ingombri e barriere architettoniche che potrebbero ostacolare i deflussi-passaggi comodi e sicuri da parte dei mezzi di soccorso e delle persone all'interno delle aree mercatali con particolare attenzione ai soggetti che hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea
- Verificare periodicamente il funzionamento degli idranti installati (Gestore del Servizio Idrico Integrato) ed installare pannellistica idonea in corrispondenza degli Idranti (in parte già esistente) o mantenere una colorazione rosso vivo in modo da garantirne una visibilità ottimale nel tempo
- Controllare/effettuare manutenzione periodica dei punti di prelievo dell'energia elettrica posti in P.za Don Minzoni
- PRIORITARIO: Installare passacavi idonei in p.za Don Minzoni, lungo i punti di transito dei pedoni come da indicazioni dei paragrafi precedenti



Foto – Fioriera in P.za Prinetti e cavi impropriamente posizionati in P.za Don Minzoni

- Pianificare e valutare l'eventuale installazione in loco di impianti acustici di diffusione sonora per favorire la comunicazione ai presenti durante emergenze
- Manutenzione/verifica periodica dello stato di salute di alberature ad alto fusto che insistono su aree pubbliche e mercatali (es. p.za degli Eroi, via Baslini, etc.) prevenendo episodi potenziali di crollo/caduta durante eventi meteo estremi
- Valutare e Pianificare l'eventuale installazione in loco di apposita pannellistica-totem multimediale (già presente pannello digitale in P.za degli Eroi) riportante le indicazioni principali e la planimetria del presente piano
- Valutare l'aggiornamento e integrazione del *Regolamento per l'esercizio del commercio su Aree Pubbliche* alla luce di indicazioni strategiche che emergono dalla redazione del presente Piano e dalle disposizioni contenute nella Indicazione tecniche di prevenzione incendi dei VVF
- Valutare e Pianificare l'installazione, la sostituzione o l'adeguamento di sistemi automatici idonei a garantire la chiusura al traffico/interdizione di autoveicoli nei varchi di ingresso ed uscita del mercato che offrano un doppio vantaggio: risparmio di tempo e risorse per le chiusure tramite transenne, maggiore sicurezza riguardo l'ingresso non autorizzato di autoveicoli





ALLEGATO G - Opuscolo riassuntivo per Cittadinanza ed Operatori

Comune di Merate

PIANO DI SICUREZZA DEL MERCATO COMUNALE


Inquadra QRCode per scaricare l'Opuscolo


GUIDA PER ESERCENTI E CITTADINI

COMPORAMENTI DI BASE
Indicazioni utili in merito ai comportamenti corretti in caso sinistri, malori, Incidenti o Incendi che necessitano dell'intervento in emergenza delle Strutture di Soccorso.

STRUTTURE E NUMERI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE
 **Vigili del Fuoco**
 **AREU118**
 **Carabinieri**
 **Polizia Locale**




Indicazioni ad Esercenti e Cittadini in merito a comportamenti corretti in caso di emergenza

**a. MANTENERE LA CALMA**

**b. DARE IMMEDIATAMENTE** l'allarme avvisando il *Responsabile del Presidio (POLIZIA LOCALE)* in loco, e chiamando il **NUE112** e comunicando il **luogo** dove ci si trova e il **tipo di emergenza**

**c. Prestare attenzione** ad eventuali messaggi che verranno diramati tramite autoparlante dagli addetti al soccorso

**d. AGEVOLARE** l'arrivo dei **Mezzi di Soccorso** presso le Aree Predisposte rimuovendo eventuali Ostacoli presenti

**e. In caso di Evacuazione**, abbandonare le Aree Mercato attraverso le **Vie di Fuga** indicate nel Piano

f. Solo nel caso ci siano le condizioni di sicurezza e la possibilità, **METTERE IN SICUREZZA LE PROPRIE ATTREZZATURE** prima di abbandonare la propria postazione di lavoro

**g. I primi interventi** di soccorso devono essere messi in atto solamente **DA PERSONALE FORMATO** oppure dal **Responsabile della Sicurezza**

**h. EVITARE** di immettersi nel traffico con la propria auto in modo da non ostacolare il movimento dei Mezzi di Soccorso.